

*ISTITUTO COMPRENSIVO
LA MADDALENA*

INDICE GENERALE

1. IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

- 1.1 Contesto socio economico
- 1.2 Storia del nostro istituto
- 1.3 Esigenze formative
- 1.4 Offerta formativa del territorio
- 1.5 Strutture scolastiche
- 1.6 Rilevazione risorse interne

2. FINALITA' PEDAGOGICHE

- 2.1 Finalità e contenuti dell'offerta formativa

3.OFFERTA FORMATIVA DELL' ISTITUTO

- 3.1Indirizzi pedagogico- didattici generali
- 3.2 Realizzare la continuità verticale e orizzontale
- 3.3 La Scuola dell'Infanzia: finalità e campi di esperienza
- 3.4 Il curricolo nella Scuola dell'Infanzia
- 3.5 Discipline e aree disciplinari della Scuola Primaria
- 3.6 Obiettivi di apprendimento e traguardi per lo sviluppo delle competenze Primaria
- 3.7.Obiettivi di apprendimento nella Scuola secondaria di 1°Grado
- 3.8 obiettivi di apprendimento e traguardi per lo sviluppo delle competenze Secondaria di 1° grado

4. INCLUSIVITA'

- 4.1 Linee programmatiche per l'inclusività
- 4.2 Finalità educative
- 4.3 Principi costituzionali
- 4.4 Situazione dell'Istituto: linee guida
- 4.5 Piano annuale per l'inclusività
- 4.6 Protocollo accoglienza alunni stranieri
- 4.7 Vademecum per alunni autistici
- 4.8 Corresponsabilità educativa e formativa dei docenti
- 4.9 Strategie metodologiche
- 4.10 Obiettivi
- 4.11 GLHI, GLHO e GLI
- 4.12. Interculturalità
- 4.13 La valutazione degli alunni

5. COMMISSIONI

- 5.1 Commissioni interne/ gruppi di lavoro
- 5.2 Commissione mensa scolastico
- 5.3 Rappresentanza Sindacale Unitaria
- 5.4 Composizione del Consiglio d'Istituto
- 5.5 Composizione del Consiglio di Intersezione - Carducci – Moneta- Due Strade
- 5.6 Composizione del Consiglio di Interclasse Carducci e Moneta
- 5.7 Consigli di Classe Scuola Secondaria di primo grado

6.ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E SERVIZI GENERALI

6.1 elenco collabori scolastici

6.2 orari funzionamento uffici

6.3 DSGA e assistenti amministrativi

6.4 Aggiornamento e formazione

6.5 Promuovere la trasparenza

VALUTAZIONE

I PROGETTI

ALLEGATI

Carta dei servizi

Regolamento alunni Scuola Secondaria di Primo Grado - Organo di Garanzia

Patto educativo di corresponsabilità

Piano annuale delle attività e calendario scolastico

1. IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

1.1 CONTESTO SOCIO ECONOMICO

L'Arcipelago di La Maddalena prende il nome dalla maggiore delle sue isole. Situato a Nord della Sardegna, appartiene alla regione storica della Gallura. Riconosciuto dalla Comunità Europea sito di particolare interesse ambientale dal 1994, è diventato Parco Nazionale, al fine di tutelare e valorizzare le sue risorse ambientali, naturalistiche e storico-culturali. È il primo Parco Nazionale della Sardegna e l'unico in Italia, costituito dall'intero territorio di un solo Comune. L'insularità costringe gli abitanti a utilizzare i traghetti per spostarsi. Le attività presenti sono legate prevalentemente al settore terziario:

- Difesa e settori connessi (Scuole Sottufficiali M.M.)
- Commercio
- Turismo
- Edilizia
- Sanità e Scuola
- Pubblico impiego

Tutte le attività lavorative, in particolare il turismo, risentono di questo periodo di crisi economica globale.

L'isola di Caprera, riserva naturale orientata, ospita, dal 26 Aprile 1982, un comando stazione del Corpo Forestale dello Stato e regionale, il CEI (Centro di Educazione ambientale - il Laboratorio della Conoscenza), il Compendio Garibaldino e il Memoriale, inaugurato il 3 luglio 2013.

Nel territorio sono, inoltre, presenti, il Comando territoriale dell'Arma dei Carabinieri, la Guardia di finanza, la Guardia Costiera, i Carabinieri della Marina Militare, il Comando della Polizia Municipale, un distaccamento dei Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Sassari.

1.2 STORIA DEL NOSTRO ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo di La Maddalena è stato costituito il 1° Settembre 2009, nell'ambito dell'Autonomia Scolastica (Legge 15.03.97, n. 59, art. 21) e del Regolamento sulla stessa (D.P.R. n. 275 del 08.03.1999).

1.3 ESIGENZE FORMATIVE

L'Istituto cerca di aprirsi sempre più ai bisogni della comunità, favorendo lo sviluppo di adeguati spazi e attività, nell'intento di soddisfare i bisogni formativi attinenti al territorio di riferimento. Tra gli intendimenti principali, l'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo si prefigge di conseguire i seguenti obiettivi:

- Accoglienza e integrazione di tutti
- Continuità verticale e orizzontale
- Flessibilità e modularità
- Innovazione metodologica
- Trasparenza all'interno e verso l'utenza
- Efficacia ed efficienza nell'uso delle risorse
- Collaborazione e dialogo con le famiglie

1.4 OFFERTA FORMATIVA DEL TERRITORIO

La scuola collabora attivamente con le amministrazioni locali, le istituzioni pubbliche e private e le associazioni culturali e sportive presenti sul territorio.

Per raggiungere gli obiettivi previsti dal Piano dell'Offerta Formativa, l'Istituzione scolastica può stipulare accordi e intese finalizzati in particolar modo a:

- Promuovere un pieno utilizzo delle risorse umane.
- Promuovere scambi e incontri fra le scolaresche per realizzare progetti didattici comuni.

Nell'ambito del nostro Comune sono presenti:

Associazioni:(sportive di calcio, pallavolo, basket, judo, karate, ginnastica ritmica, scuole di ballo, vela, tennis, canottaggio, sci nautico, equitazione, ricreative, culturali, di pubblica assistenza e volontariato, comitati di feste paesane e oratori).

UTE: Università della terza età.

Servizi: Ente Parco, Centro di Aggregazione sociale, Biblioteca comunale e parrocchiale, Musei, Asilo nido comunale e privati, impianti sportivi comunali e palestre private, Aula Magna Primo Longobardo, Parco giochi "Leopoldo" località Padule, Giardini pubblici.

1.5 STRUTTURE SCOLASTICHE

I Plessi dell'Istituto Comprensivo sono quattro, ciascuno con proprie risorse:

- Plesso di via Carducci (Scuola Primaria e d'Infanzia)
- Plesso di Due Strade (Scuola dell'Infanzia)
- Plesso di Moneta (Scuola Primaria e d'Infanzia)
- Plesso di via La Fornace (Scuola Secondaria di I Grado).

1.6 RILEVAZIONE RISORSE INTERNE

PLESSO DI VIA CARDUCCI

L'edificio, significativa presenza monumentale della cittadina, è la sede principale dell'istituto. Vi sono ospitati gli uffici di segreteria, l'ufficio del Dirigente scolastico e la sala conferenze.

Al piano terra accoglie tre sezioni della scuola dell'Infanzia. Al primo piano sono accolte nove classi della scuola Primaria a tempo normale. Nel caseggiato sono presenti spazi interni utilizzati per la biblioteca, per l'aula multimediale, per gli archivi, per i laboratori, per la sala giochi, per la mensa. Il servizio mensa per l'infanzia è erogato attraverso l'utilizzo di una cucina in loco. E' presente un cortile interno.

La scuola dell'infanzia è frequentata da 59 alunni.

La scuola primaria è frequentata da 139 alunni.

Carducci	Entrata	Uscita	Accoglienza
Scuola infanzia	Dalle ore 8.00 alle 9.00	Dalle 15.30 alle 16.00	
Scuola primaria	Ore 8.30	Ore 13.30	Ore 7.55

PLESSO DI MONETA

La struttura edilizia, sorta negli anni Sessanta, dopo una completa ristrutturazione terminata nel 2005, dal giugno 2015 ha ampliato la struttura con una nuova mensa e una palestra. Accoglie quattro sezioni della Scuola dell'Infanzia, ubicate al piano terra e 10 classi della scuola Primaria a tempo pieno.

Sono presenti, nell'edificio, una sala giochi, alcune aule adibite a laboratori, biblioteca e aula informatica.

La scuola dell'Infanzia è frequentata da 87 alunni.

La scuola Primaria è frequentata da 187 alunni.

Moneta	Entrata	Uscita	Accoglienza	Mensa
Scuola infanzia	Dalle 8.30 alle 09.30	Dalle 15.30 alle 16.30	Dalle 7.55	Dalle 12.00 alle 13.30 con doppi turni
Scuola Primaria Dal lunedì al venerdì	Ore 8.30	Ore 16.30	Ore 7.55	Dalle 12.30 alle 13.30 con doppi turni

PLESSO DI FORNACE

L'edificio, su tre piani, ospita le classi della scuola Secondaria di 1° grado. Quest'anno sono attive cinque classi prime, di cui una ad indirizzo musicale, cinque classi seconde e cinque classi terze. Nello stabile sono presenti aule utilizzate per attività polivalenti, per la biblioteca, due laboratori informatici e una palestra coperta.

La scuola secondaria di 1° grado è frequentata da 284 alunni.

Scuola superiore di 1°grado	Entrata	Uscita
Classi ordinamentali	Ore 8.30	Ore 13.30
La classe 1 ^a A, ad indirizzo musicale, nel giorno di lunedì è provvisoriamente divisa in due turni: Turno A: ore 8.30-11.30 materie curriculari; h. 11.30-13.30 strumento musicale; h. 13.30-14.00 pausa pasto; h. 14.00-15 strumento musicale. Turno B: ore 8.30-11.30 materie curriculari; h. 11.30-13.30 rientro alle proprie abitazioni; h. 15.00-18.00 strumento musicale. Tutti gli alunni recupereranno le due ore del lunedì non svolte di materie curriculari con un rientro pomeridiano nel giorno di giovedì, dalle ore 15.00 alle ore 18.00.		

PLESSO DI DUE STRADE

L'edificio, sorto negli anni Sessanta, è stato ristrutturato e adeguato alle normative. Nel caseggiato sono ospitate tre sezioni di Scuola dell'Infanzia, una sala giochi, un'aula laboratorio e la mensa. Il servizio mensa è erogato attraverso una cucina in loco.

La scuola dell'infanzia è frequentata da 64 alunni.

Scuola dell'infanzia	Dalle 8.00 alle 9.40	Dalle 15.30 alle 16.00	Dalle 7.50
-------------------------	----------------------	------------------------	------------

2. FINALITA' PEDAGOGICHE

INDIRIZZI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL P.O.F. 2015-2016

In prospettiva delle novità che la legge 107, del luglio 2015, apporterà alla elaborazione del P.O.F, il presente documento è stato elaborato dal Collegio dei docenti tenendo conto dell'interazione con gli enti territoriali, nel rispetto delle norme legislative e delle disposizioni ministeriali del sistema di istruzione e formazione nazionale ed europeo.

Ha come finalità:

- l'attivazione di processi d'orientamento e continuità tra i vari ordini di scuola;
- la progettazione di percorsi formativi curricolari, finalizzati al successo scolastico, in riferimento alle potenzialità del singolo discente;
- la flessibilità e la personalizzazione dell'azione didattica e formativa su gruppi/classe, costantemente monitorati durante il percorso;

Si propone di:

- innovare e modulare il proprio intervento scolastico, adottando le strategie più avanzate del processo/apprendimento;
- rivedere le modalità di comunicazione all'interno e all'esterno del contesto scolastico;
- adottare un'organizzazione oraria che permetta di garantire la fruizione del curricolo nazionale, potenziando la personalizzazione e la motivazione allo studio;
- riconoscere come parte integrante dell'offerta formativa progetti funzionali al raggiungimento degli obiettivi, definiti nel POF, secondo i criteri di efficacia, efficienza ed economicità;
- costruire ambienti di apprendimento che rendano il tempo scuola più rispondente alle caratteristiche dello "star bene" nei diversi momenti didattici;
- far propria la coprogettualità, nell'ottica della revisione dei curricoli, della valutazione, della documentazione delle competenze e dell'uso delle tecnologie.

2.1 DEFINIZIONE DI FINALITA' E CONTENUTI DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il presente piano di offerta formativa è ispirato ai seguenti principi:

- **Uguaglianza**
- **Pari opportunità per tutti gli allievi;**
- **Educazione alla civile convivenza democratica;**
- **Regolarità del servizio;**
- **Accoglienza e integrazione degli alunni.**
- **Inclusività**

3 L'OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO

3.1 INDIRIZZI PEDAGOGICO-DIDATTICI GENERALI

Il nostro Istituto Comprensivo si serve delle competenze professionali, metodologiche e didattiche dei docenti, per cooperare con tutte le agenzie educative, presenti nel territorio e per instaurare rapporti di collaborazione con gli Enti Locali, affinché anche le difficoltà e gli svantaggi diventino un'occasione di maturazione per tutti, dalla quale imparare a vivere la diversità come una risorsa e non come una caratteristica emarginante.

In particolare, verranno attuati interventi didattici di recupero, consolidamento e potenziamento, volti a portare l'allievo a sviluppare le proprie competenze.

3.2 REALIZZARE LA CONTINUITÀ VERTICALE E ORIZZONTALE

Attraverso:

- la promozione di una più stretta collaborazione tra i docenti dei tre ordini di scuola, con l'attuazione di progetti di continuità educativa, garantendo all'alunno il diritto a percorrere un iter formativo organico e completo;
- proficui rapporti di collaborazione con le famiglie, facilitando con tutte le modalità possibili il dialogo e gli incontri con i genitori;
- rapporti significativi con l'Amministrazione comunale, le associazioni culturali, di volontariato e sportive.

3.3 IL CURRICOLO NELLA SCUOLA D'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia si colloca nel sistema nazionale di istruzione e formazione in aperta collaborazione con le famiglie, predispone il curricolo all'interno del P.O.F. ponendosi in continuità ed interconnessione con l'azione progettuale della Scuola Primaria, secondo i criteri e la logica delle continuità verticale. Al centro del curricolo c'è il bambino, con tutti i suoi bisogni, le sue esigenze, le sue intelligenze, i suoi ritmi, i suoi tempi di apprendimento e le sue modalità di imparare.

Valorizzazione del gioco

Il gioco costituisce, in questa età, una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni. Esso infatti rappresenta la modalità principale di presentazione e svolgimento delle attività; il bambino, coinvolto in una realtà ludica, si mostra motivato e partecipe, riuscendo così a dare un apporto personale significativo a quanto sta realizzando. La predisposizione e la strutturazione degli ambienti ad angoli di interesse (sezione, salone, giardino) permettono al bambino di scegliere i contenuti e le modalità del gioco che meglio rispondono ai suoi desideri.

L'esplorazione e la ricerca

Nella Scuola dell'Infanzia si instaura un "clima di esplorazione e di ricerca", ossia si affrontano o si creano situazioni problematiche con i bambini, sollecitandoli a costruire ipotesi e a confrontarsi sulle possibili soluzioni da adottare .

La vita di relazione

E' compito della Scuola dell'Infanzia rendere molteplici le modalità di relazione (dalla coppia, al piccolo gruppo al gruppo allargato; con o senza insegnante). A questo scopo sono state studiate varie modalità di lavoro: nella sezione con il gruppo classe omogeneo, nei laboratori per intersezione, nel salone con più

gruppi sezione. Si garantisce, così facendo, il consolidamento della sicurezza e dell'autostima del bambino, facilitandone i processi di apprendimento.

La mediazione didattica

Nello specifico, le insegnanti assumono compiti di regia educativa che consistono nel predisporre un contesto stimolante e di materiali necessari per l'attività programmata. Sia durante il lavoro in sezione che nei laboratori, il ruolo dell'insegnante varia dall'azione di stimolo e supporto all'osservazione delle modalità di gioco, di relazione e di apprendimento del bambino.

Verifica e valutazione

Nella Scuola dell'Infanzia la valutazione ha un valore prettamente formativo; non viene intesa quindi come un giudizio da dare sul bambino, ma come atteggiamento educativo di ricerca – azione, volto alla continua revisione del lavoro del docente. Strumento fondamentale nella scuola è l'osservazione sistematica o occasionale del bambino con vari strumenti, per costruire percorsi didattici mirati e per ricalibrarli quando se ne presenti la necessità. Occorre considerare il processo di apprendimento come un fatto dinamico e progressivo ed attuare momenti di verifica iniziali, in itinere e finali. Durante questo processo è bene “sollecitare sinergicamente il bambino in tutte le sue potenzialità”, dando la possibilità di scoprire ed utilizzare il proprio stile di apprendimento.

La documentazione

La documentazione assume un ruolo centrale per l'insegnante, gli alunni e le famiglie. Attraverso la documentazione infatti si promuove:

- la rilettura del percorso effettuato;
- la comunicazione alle famiglie e alla realtà extrascolastica delle esperienze effettuate;
- la riflessione rispetto ai punti di forza e di criticità del percorso;
- la condivisione e il confronto con altre docenti.

3.4 LA SCUOLA DELL'INFANZIA: FINALITÀ E CAMPI DI ESPERIENZA

La Scuola dell'Infanzia si identifica all'interno delle istituzioni scolastiche, come quella preposta a fornire al bambino le prime esperienze educative al di fuori dell'ambito familiare. Getta le basi e pone le premesse indispensabili per lo sviluppo della personalità e delle competenze dei bambini tra i tre e sei anni di età.

La maturazione e il rafforzamento dell'identità

Consolidare l'identità significa: imparare a stare bene insieme e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale più ampio, a conoscersi e a sentirsi riconosciuti.

La conquista dell'autonomia

La conquista dell'autonomia significa: imparare a conoscere e governare il proprio corpo, avere fiducia in se stessi e fidarsi degli altri, realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi, esprimere con diversi linguaggi sentimenti ed emozioni, comprendere e rispettare le piccole regole della vita comunitaria.

Lo sviluppo delle competenze

Sviluppare le competenze significa: crescere in padronanza e in capacità di trasferire esperienza e saperi in campi diversi e in tutti i contesti della vita quotidiana.

Significa sviluppare l'attitudine a descrivere le proprie esperienze, fare domande, riflettere e confrontarsi.

Educare alla cittadinanza

Educare alla cittadinanza significa: scoprire gli altri, i loro bisogni, condividere relazioni attraverso il dialogo

rispettando il punto di vista degli altri, ponendo così le basi per un futuro rispettoso del rapporto uomo mondo natura. Tali obiettivi, sono ordinati in base alle cinque aree di apprendimento chiamate campi di esperienza.

I CAMPI D'ESPERIENZA

Pur nell'approccio globale che caratterizza la Scuola dell'Infanzia, gli insegnanti individuano, nell'ambito dei campi d'esperienza, attività per favorire lo sviluppo delle competenze da intendersi in modo unitario e globale.

Per ogni campo di esperienza vengono individuati i rispettivi traguardi di sviluppo:

Il sé e l'altro

Ciascun bambino

- ha un'originalità che va riconosciuta, sostenuta, ampliata nella consapevolezza che sono le relazioni stesse che ci insegnano a costruire altre buone relazioni.

Traguardi di competenza

Il bambino

- partecipa alle attività in modo costruttivo e creativo
- si esprime con fiducia e in modo sempre più adeguato, sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze;
- conosce la propria storia personale e familiare, apprende tradizioni della propria comunità,
- conosce altre tradizioni e culture, mostra rispetto e solidarietà; ha una prima consapevolezza sui diritti e doveri, condivide le regole del vivere insieme.

Obiettivi minimi	Obiettivi intermedi	Obiettivi finali-
-Vivere con fiducia e serenità ambienti, proposte e relazioni. -Condividere i giochi e materiali con i compagni superando il proprio egocentrismo	-Imparare a dialogare e discutere con gli adulti e con gli altri bambini. -Gioca e lavora in modo costruttivo e creativo	-Sa seguire regole di comportamento. -Ha raggiunto una prima consapevolezza sulle differenze e sa averne rispetto

Il corpo e il movimento

Il bambino

- scopre il suo corpo: come è fatto, come funziona, come prendersene cura. Le esperienze motorie gli consentono di relazionarsi con gli altri, con gli oggetti e con l'ambiente.

Traguardi di competenza

Il bambino:

- dimostra autonomia nel movimento e nella cura di sé
- si mette in relazione con gli altri, con lo spazio e con i materiali attraverso il corpo
- interagisce e partecipa a giochi individuali e di gruppo rispettando le regole
- conosce e rappresenta le diverse parti del corpo
- controlla e coordina i movimenti nei giochi e nelle attività manuali.

Obiettivi minimi	Obiettivi intermedi	Obiettivi finali
- Prendere consapevolezza del proprio corpo e delle sue potenzialità. -Provare piacere nei movimenti in diverse forme di attività e destrezza.	-Comprendere la necessità del rispetto delle regole anche attraverso giochi individuali e di gruppo. -Conoscere il proprio corpo e impara a rappresentarlo graficamente.	-Controllare e coordina i movimenti del corpo nelle situazioni di gioco motorio e nelle attività manuali. -Esercitare le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.

Immagini, suoni, colori

Il bambino

- scopre molti linguaggi: la voce, i suoni, la musica, i gesti, la drammatizzazione, il disegno, la pittura, la manipolazione dei materiali ed i mass-media per esprimersi con l'immaginazione e creatività.

Traguardi di competenza

Il bambino:

- usa materiali diversi per rappresentare e comunicare
- disegna, trasforma, colora secondo la sua creatività
- ascolta con piacere e usa la voce per cantare semplici melodie
- scopre il ritmo attraverso il movimento

Obiettivi minimi	Obiettivi intermedi	Obiettivi finali
-Comunicare ed esprimere emozioni attraverso diverse forme di rappresentazione. -Esprimersi attraverso il disegno, la pittura ed altre attività manipolative.	-Esplorare i vari tipi di materiali e li utilizza con creatività a livello individuale e di gruppo. -Sviluppare attenzione per l'ascolto della musica usando voce, corpo, oggetti e semplici strumenti musicali.	-Lavorare con attenzione e capacità portando a termine il proprio lavoro. -Esprimersi con frasi più significative di una storia attraverso il disegno, la pittura, la drammatizzazione e altre attività manipolative.

discorsi e le parole

Il bambino

- gioca con le parole, impara filastrocche, ascolta racconti e storie. Impara a sentirsi protagonista quando prende la parola, dialoga, spiega e arricchisce il suo vocabolario e la sua fantasia. Prova piacere di esplorare anche la lingua scritta.

Traguardi di competenza

Il bambino:

- usa il linguaggio per esprimersi e comunicare;
- ascolta con interesse storie, poesie, filastrocche;
- partecipa alle discussioni e interagisce verbalmente;

- racconta, inventa e comprende narrazioni;
- usa il linguaggio verbale in modo appropriato e pertinente alle diverse situazioni;
- formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta forme di comunicazione.

Obiettivi minimi	Obiettivi intermedi	Obiettivi finali
-Acquisire fiducia sulle proprie capacità di espressione e comunicazione. -Adoperare la lingua per scoprire e conoscere la realtà circostante.	-Verbalizzare bisogni ed emozioni personali. - Interagire verbalmente con gli adulti e coetanei.	-Educare all'ascolto, sviluppare la capacità di prestare attenzione -Comprendere ed rielaborare un racconto, una storia. -Arricchire il lessico, conoscendo il significato delle parole. -Esprimere verbalmente conoscenze, vissuti rispettando l'ordine temporale. -Familiarizzare con il mondo scritto circostante. Individuare grafemi e fonemi.

La conoscenza del mondo

Oggetti, fenomeni, viventi.

Il bambino:

- impara ad osservare la realtà, l'ambiente naturale con i suoi fenomeni, le piante e gli animali.
Comprende lo scorrere del tempo e l'alternarsi delle stagioni.

Traguardi di competenza

Il bambino:

- osserva e analizza l'ambiente e mette in relazione diversi fenomeni ed elementi;
- riconosce e rispetta la natura e gli esseri viventi;
- osserva il suo corpo, gli organismi viventi, i fenomeni naturali registrandone i cambiamenti;
- ordina oggetti e ne identifica alcune proprietà;
- usa simboli per registrare le proprietà delle cose, dei fenomeni e dei materiali.

Numero e spazio

Traguardi di competenza

Il bambino:

- confronta e valuta quantità, cerca variabili, riflette sulla misura, sull'ordine e sulle relazioni;
- riconosce e usa il linguaggio matematico dei segni e dei simboli dando prova di capire e raccontando ciò che vede;
- si relaziona con lo spazio e con gli oggetti cercando soluzioni personali.

Obiettivi minimi	Obiettivi intermedi	Obiettivi finali
-Muoversi consapevolmente nello spazio. -Discriminare ambienti naturali.	-Raccogliere dati e informazioni -Percepire i messaggi ecologici. -Manipolare materiali diversi scoprendone proprietà e caratteristiche.	-Organizzazione delle esperienze e competenze trasversali. -Interazione con lo spazio, il tempo, gli oggetti il numero la misura, i viventi ed il mondo naturale -Acquisizione di semplici competenze di scienza e di tecnologia.

RELIGIONE CATTOLICA (per i bambini che non si avvalgono della IRC si prevede recupero e potenziamento)

Obiettivi minimi	Obiettivi intermedi	Obiettivi finali
-Saper accogliere gli altri. -Saper rispettare gli altri. -Conoscere la natura e apprezzarla. -Acquisire atteggiamenti di rispetto della natura. -Conoscere la figura di un santo: San. Francesco, San Martino	-Riconoscere alcuni simboli e segni del Natale e della Pasqua. -Conoscere alcuni episodi e personaggi della Bibbia. -Conoscere il contenuto e il messaggio di alcune Parabole. -Conoscere il contenuto di alcuni Miracoli. -Conoscere la figura di Maria come Madre di Gesù e Madre Nostra. -La Pasqua come rinascita	-Saper narrare i contenuti con semplici parole. -Saper sviluppare sentimenti e atteggiamenti di responsabilità, fiducia e speranza nei confronti della realtà scolastica. - Riconoscere la Chiesa come luogo di preghiera. - Saper rispettare le diversità. - Conoscere il significato di gesti e segni liturgici della religione cattolica

3.5 DISCIPLINE E AREE DISCIPLINARI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Nella scuola primaria, ai sensi della vigente normativa, gli apprendimenti sono organizzati in maniera progressivamente orientata ai saperi disciplinari e sono raggruppati in tre aree:

1. area linguistico- artistico- espressiva;
2. area storico- geografica.
3. area matematico- scientifico- tecnologica;

Al loro interno sono contenute le seguenti discipline:

- Italiano
- Lingue comunitarie (inglese)
- Educazione al suono e alla musica
- Arte e immagine
- Corpo movimento sport
- Storia

- Geografia
- Matematica
- Scienze naturali e sperimentali
- Tecnologia e informatica
- Religione cattolica

Gli insegnanti delle classi organizzano autonomamente i collegamenti disciplinari.

3.6 OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO E TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Le Nuove Indicazioni definiscono gli obiettivi di apprendimento in relazione al 3° e al 5° anno della Scuola Primaria. Tali obiettivi sono ritenuti strategici, al fine di raggiungere i traguardi- sviluppo delle competenze, propri di ogni disciplina, previsti alla fine dei cinque anni di scuola primaria. Mettono in luce il passaggio dalle conoscenze disciplinari/interdisciplinari alle abilità esercitate, fino al raggiungimento delle competenze personali. Aiutano l'allievo ad acquisire le chiavi per imparare ad imparare; forniscono gli strumenti di conoscenza necessari per comprendere i contesti naturali e socio-culturali, nei quali si trova a vivere e a operare. Gli interventi didattico-formativi delle classi intermedie, hanno come finalità il raggiungimento degli obiettivi previsti dalle indicazioni.

OBIETTIVI MINIMI: AMBITO LINGUISTICO E ANTROPOLOGICO

ITALIANO – ASCOLTARE / PARLARE	
PRIMA	Ascoltare e comprendere semplici consegne operative Comprendere l'essenziale di una semplice spiegazione Riferire semplici resoconti di esperienze personali o di testi letti e /o ascoltati
SECONDA	Ascoltare, comprendere ed eseguire semplici consegne operative Comprendere il significato basilare di brevi testi narrativi e regolativi. Riferire in modo comprensivo un'esperienza o un semplice testo con domande guida.
TERZA	Ascoltare il contenuto essenziale di brevi testi narrativi e regolativi. Comprenderne il contenuto e gli elementi essenziali. Raccontare oralmente una semplice storia rispettando l'ordine cronologico.
QUARTA	Ascoltare testi letti dall'insegnante e comprenderne il significato globale. Raccontare oralmente una storia in modo sufficientemente coeso.
QUINTA	Ascoltare e ricavare le informazioni principali di un testo. Rispondere a domande di comprensione relative ad un testo ascoltato Riferire le informazioni principali di un testo anche di studio.

ITALIANO – LEGGERE	
PRIMA	Leggere e associare parole ed immagini e viceversa
SECONDA	

	Leggere ad alta voce e comprendere frasi. Leggere brevi testi rispettando la punteggiatura.
TERZA	Leggere in modo corretto rispettando la punteggiatura. Comprendere il contenuto essenziale di testi di diverso tipo utilizzando la scelta multipla. Riconoscere in un breve testo personaggi, luoghi e tempi.
QUARTA	Leggere con sufficiente scorrevolezza. Ricavare in un testo le informazioni esplicite. Comprendere il significato di un testo.
QUINTA	Leggere con sufficiente intonazione un testo. Saper distinguere le diverse tipologie testuali. Saper distinguere un testo poetico da un testo in prosa.

ITALIANO – SCRIVERE	
PRIMA	Riconoscere la corrispondenza grafema / fonema. Copiare brevi testi in stampato maiuscolo. Scrivere sotto dettatura in stampatello maiuscolo, semplici parole. Scrivere autonomamente in stampatello maiuscolo parole con due o più sillabe.
SECONDA	Saper usare il corsivo. Scrivere autonomamente brevi frasi, sia sotto dettatura che autonomamente, in modo comprensibile. Produrre semplici testi data una sequenza di immagini in sequenza.
TERZA	Ascoltare il contenuto essenziale di brevi testi narrativi e regolativi. Comprenderne il contenuto e gli elementi essenziali. Raccontare oralmente una semplice storia rispettando l'ordine cronologico.
QUARTA	Ascoltare testi letti dall'insegnante e comprenderne il significato globale. Raccontare oralmente una storia in modo sufficientemente coeso.
QUINTA	Ascoltare e ricavare le informazioni principali di un testo. Rispondere a domande di comprensione relative ad un testo ascoltato Riferire le informazioni principali di un testo anche di studio.

ITALIANO – RIFLETTERE	
PRIMA	Riflettere un'esperienza propria ed ascoltata esprimendo il proprio punto di vista
SECONDA	Riconoscere e discriminare alcune difficoltà ortografiche: digrammi, trigrammi, mp, mb. Riconoscere in una semplice frase l'articolo, il nome e l'azione.
TERZA	Riconoscere e rispettare le fondamentali regole ortografiche. Riconoscere in una frase gli articoli, i nomi, gli aggettivi qualificativi e i verbi. Conoscere l'ordine alfabetico

QUARTA	Riconoscere le parti variabili del discorso: articolo, nome, aggettivo, verbo, pronome personale. Riconoscere la frase minima. Riconoscere soggetto e predicato all'interno della frase.
QUINTA	Saper usare le principali convenzioni ortografiche. Riconoscere le parti variabili e alcune parti invariabili. Riconoscere in una semplice frase il soggetto, predicato ed espansioni. Ricerca parole sul vocabolario.

STORIA / GEOGRAFIA.	
PRIMA	Ordinare i fatti secondo il criterio della successione temporale e spaziale. Collocare gli oggetti e se stesso in un o spazio definito. Rilevare i cambiamenti prodotti dal tempo sulle cose.
SECONDA	Riconoscere i cicli temporali: settimane, mesi, stagioni. Riconoscere relazioni di successione e contemporaneità in esperienze vissute. Conoscere ed utilizzare gli indicatori spaziali. Individuare gli elementi fisici ed antropici.
TERZA	Utilizzare in modo appropriato gli indicatori spaziali e temporali. Orientarsi in base a punti di riferimento arbitrari e convenzionali, nello spazio e nel tempo. Riconoscere gli elementi caratteristici dei diversi ambienti naturali Conoscere le tipologie delle fonti. Cogliere le relazioni causa effetto. Conoscere i principali eventi del periodo storico trattato.
QUARTA	Leggere e ricavare informazioni da fonti diverse. Comprendere le informazioni principali di un testo di studio. Riferire in modo sufficientemente chiaro i contenuti di un testo di studio con l'ausilio di domande o tracce guida. Orientarsi nel proprio ambiente utilizzando i punti cardinali Riconoscere gli elementi principali di un ambiente nella realtà, in foto sulla carta Comprendere la differenza tra carta fisica e politica Raccogliere informazioni da una carta Conoscere gli spazi fisici dell'Italia: la morfologia della regione montuosa, collinare, pianeggiante, mediterranea Riferire in modo sufficientemente chiaro i contenuti di un testo di studio con l'ausilio di domande guida
QUINTA	Collocare fatti ed eventi sulla linea del tempo. Conoscere ed utilizzare i principali termini specifici della disciplina. Utilizzare semplici fonti storiche delle diverse civiltà studiate. Individuare le caratteristiche principali delle diverse civiltà studiate. Memorizzare semplici informazioni attraverso schemi e mappe concettuali Riferire semplici informazioni inerenti argomenti trattati con l'ausilio di domande stimolo. Conoscere il planisfero e il mappamondo Orientarsi sulla carta politica Leggere e trarre informazioni dall'osservazione di carte fisiche, politiche e tematiche interpretandone la simbologia Riconoscere i principali elementi caratteristici delle regioni italiane

	<p>Conosce e utilizza i principali termini del linguaggio geografico</p> <p>Riferire in modo sufficientemente chiaro i contenuti di un testo di studio con l'ausilio di domande guida.</p>
--	--

LINGUA INGLESE

PRIMA	<p>Comprendere parole e semplici frasi</p> <p>Comprendere semplici comandi del CLASSROOM ENGLISH</p> <p>Nominare oggetti col supporto di immagini</p> <p>Copiare parole</p>
SECONDA	<p>Comprendere parole, semplici frasi e comandi</p> <p>Utilizzare la lingua per fornire informazioni personali</p> <p>Leggere e scrivere parole conosciute supportate da immagini</p>
TERZA	<p>Comprendere semplici e brevi messaggi</p> <p>Riprodurre ed utilizzare semplici strutture linguistiche conosciute in contesti adeguati</p> <p>Leggere parole e semplici strutture conosciute supportate da immagini</p> <p>Scrivere e completare frasi conosciute associate ad immagini</p>
QUARTA	<p>Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano.</p> <p>Dare informazioni personali con parole e frasi conosciute utilizzando anche la mimica e i gesti</p> <p>Produrre semplici dialoghi</p> <p>Leggere e comprendere parole e frasi accompagnati da supporti visivi</p> <p>Scrivere parole e strutture linguistiche conosciute</p>
QUINTA	<p>Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano in semplici dialoghi</p> <p>Ascoltare e comprendere brevi e semplici testi con lessico e strutture noti</p> <p>Utilizzare le strutture linguistiche conosciute per formulare semplici dialoghi e descrizioni</p> <p>Leggere e comprendere brevi e semplici testi con lessico e strutture linguistiche note</p> <p>Scrivere parole e strutture linguistiche conosciute.</p>

Matematica

Competenze in uscita classe quinta scuola primaria

Acquisire il concetto di numero

Leggere e scrivere i numeri interi entro il terzo ordine.
Individuare la frazione complementare, propria.
Confrontare e ordinare i numeri relativi.

Conoscere il valore posizionale delle cifre

Indicare in un numero intero e decimale il valore di ogni cifra.

Acquisire il concetto e la tecnica delle quattro operazioni

Eseguire le quattro operazioni con i numeri naturali e decimali.

Calcolare le frazioni di un numero.

Calcolare multipli e divisori.

Calcolare brevi espressioni (rispettare l'ordine di una serie di operazioni).

Acquisire abilità di calcolo e usare le proprietà delle operazioni

Usare le proprietà e altre strategie per il calcolo mentale

Conoscere le tabelline.

Problemi

Risolvere problemi con 2 o più operazioni ed equivalenze

Produrre l'algoritmo del procedimento.

Organizzare la soluzione di un problema indicandone le varie fasi.

Risolvere problemi logici, geometrici, aritmetici.

Geometria e Misura

Riconoscere alcune figure geometriche solide (parallelepipedo, cubo, piramide, cilindro, sfera).

Saper riconoscere e disegnare le figure geometriche piane.

Distinguere poligoni regolari.

Classificare e misurare angoli e stabilire rapporti di incidenza, perpendicolarità e parallelismo tra rette.

Distinguere rette, semirette, segmenti, rette orizzontali, verticali e oblique.

Saper calcolare perimetro ed area di poligoni e cerchio.

Conoscere le unità di misura di lunghezza, superficie, peso, capacità e tempo.

Saper effettuare trasformazioni tra unità di misura (equivalenze).

Logica

Saper classificare elementi secondo due o più attributi, utilizzando diagrammi di Venn, Carroll, ad albero.

Saper ordinare semplici diagrammi di flusso.

Conoscere il corretto uso dei termini come tutti, alcuni, almeno uno, nessuno e dei connettivi e, o, non.

Statistica

Saper raccogliere dati in diversi contesti e rappresentarli mediante diagrammi a barre, istogrammi ed aerogrammi.

Calcolare la media aritmetica e la percentuale.

Prerequisiti classe prima scuola secondaria di primo grado

Capacità di calcolo

Tecnica dell'addizione e della sottrazione, anche con termini decimali (non è necessario, invece, affrontare somma e differenza di frazioni con denominatore diverso).

Tecnica della moltiplicazione e divisione, anche con cifre decimali (non è necessario addentrarsi in calcoli troppo complicati).

Non è necessario introdurre le potenze.

Non è necessario introdurre le espressioni aritmetiche.

E' indispensabile la memorizzazione della tavola pitagorica, non solo come successione di numeri.

Problemi e capacità logiche

Saper comprendere il testo di un problema, saper individuare il procedimento risolutivo e tradurlo in schema operativo (non è necessario dare problemi troppo complessi).

Sintetizzare una serie ordinata di azioni con un diagramma di flusso.

Geometria e misura

Avviare all'uso di una terminologia appropriata.

Introdurre i concetti di perimetro ed area e lavorare su di essi utilizzando problemi diretti.

Non è indispensabile la geometria solida se non in linea generale, come rappresentazione di oggetti tridimensionali aventi un volume.

Uso corretto degli strumenti necessari per il disegno geometrico (sono sufficienti matita, gomma, righello, squadretta e compasso) che deve illustrare il problema geometrico.

Capacità di utilizzare le misure di lunghezza, superficie, volume, capacità, peso e di svolgere equivalenze (non necessarie con le misure di volume).

PRIMA	<p>NUMERO leggere e scrivere i numeri entro il 20 Collegare la quantità al simbolo entro il 20 Contare in ordine progressivo e regressivo entro il 20 Acquisire il concetto di addizione e sottrazione in semplici situazioni problematiche Eeguire semplici operazioni di addizione sulla linea dei numeri entro il 20 utilizzando materiale strutturato e non.</p>
	<p>SPAZIO E FIGURE Acquisire ed applicare i principali concetti topologici (sopra/sotto;davanti/dietro;dentro/fuori; chiuso/aperto) avendo come riferimento se stessi e il mondo intorno a sé, dx-sx, alto e basso... Riconoscere linee aperte e chiuse Individuare confini e regioni. Eeguire sul piano grafico percorsi con indicazioni date e/o inventate. Riconoscere e ricopiare le figure principali: quadrato, rettangolo, triangolo,cerchio.</p>
	<p>MISURA Individuare grandezze diverse e confrontarle. Ordinare elementi in ordine crescente e decrescente</p>
	<p>RELAZIONE, DATI E PREVISIONI Classificare, confrontare e raggruppare oggetti secondo attributi comuni. Acquisire il concetto di pochi, tanti e niente. Individuare quantità maggiori, minori, uguali mettendo in relazione due insiemi. Risolvere semplici situazioni problematiche legate all'esperienza reale.</p>
SECONDA	<p>I NUMERI Leggere e scrivere i numeri entro il 100 Contare in senso progressivo e regressivo entro il 100 Riconoscere il valore posizionale delle cifre Conoscere la relazione fra numeri naturali Eeguire semplici addizioni e sottrazioni in colonna con il cambio Eeguire semplici moltiplicazioni con addizioni ripetute e/o schieramenti Eeguire semplici divisioni usando strumenti e tecniche diverse</p>
	<p>SPAZIO E FIGURE Riconoscere e disegnare le principali figure geometriche solide legate alla realtà Riconoscere e rappresentare i confini e regioni Riconoscere e rappresentare graficamente linee rette, curve, aperte e chiuse.</p>
	<p>MISURA Confrontare e ordinare grandezze</p>
	<p>RELAZIONE, DATI E PREVISIONI, PROBLEMI Classificare in base ad un attributo e costruire tabelle Individuare e rappresentare semplici relazioni Saper leggere dati da situazioni concrete e rappresentarli sotto forma di grafico con l'aiuto dell'insegnante Capire, rappresentare e risolvere in modi diversi semplici situazioni problematici.</p>
TERZA CLASSE	<p>I NUMERI Conoscere e saper operare con i numeri oltre il 100: lettura, scrittura dei simboli numerici. Conoscere le relazioni fra numeri naturali. Contare ed ordinare progressivamente e regressivamente oltre il 100 Rappresentare i numeri in base dieci e conoscere il valore posizionale delle cifre Conoscere l'algoritmo delle quattro operazioni Avviare al concetto di frazione</p>
	<p>SPAZIO E FIGURE Conoscere le principali figure geometriche solide e piane</p>

	<p>Conoscere le caratteristiche dei principali tipi di linee: rette, parallele e perpendicolari, verticali, orizzontali e oblique Riconoscere l'angolo in contesti concreti Riconoscere il perimetro come confine.</p>
	<p>MISURA Effettuare misurazioni e confronti con misure arbitrarie per acquisire la consapevolezza della necessità delle misure convenzionali.</p>
	<p>RELAZIONE, DATI E PRVISIONI, PROBLEMI Eseguire semplici problemi con le quattro operazioni con una domanda e un'operazione. Leggere grafici e tabelle Utilizzare tabelle a doppia entrata.</p>
	<p>I NUMERI Conoscere, leggere e scrivere i numeri oltre il 1000 Contare il senso progressivo e regressivo oltre il 1000 Riconoscere il valore posizionale delle cifre Costruire relazioni fra numeri naturali Acquisire il concetto di frazione Conoscere l'unità di frazione Conoscere la frazione complementare Acquisire il concetto di frazione Conoscere e ordinare i numeri interi e decimali sulla retta numerica Consolidare la tecnica delle quattro operazioni con ii numeri interi e decimali Usare semplici procedure e strategie di calcolo mentale</p>
	<p>SPAZIO E FIGURE Riconoscere, misurare e confrontare gli angoli Analizzare gli elementi significativi delle principali figure geometriche piane. Conoscere i triangoli e i quadrilateri Acquisire il concetto di perimetro di semplici figure geometriche piane e saperlo calcolare.</p>
	<p>MISURA Conoscere le unità di misura convenzionali</p>
	<p>RELAZIONE, DATI E PREVISIONI, PROBLEMI Leggere semplici situazioni problematiche con una o più domande.</p>
CLASSE QUINTA	<p>I NUMERI Leggere e scrivere i numeri naturali e decimali sia in cifra che in parola, riconoscendo il valore posizionale delle cifre. Confrontare e ordinare i numeri naturali e decimali. Riconoscere e comprendere il concetto di frazione Calcolare la frazione di un numero Eseguire le quattro operazioni con i numeri interi e decimali. Conoscere gli algoritmi di calcolo delle quattro operazioni Eseguire moltiplicazioni e divisioni per 10,100,1000 con i numeri naturali e decimali.</p>
	<p>SPAZIO E FIGURE Riconoscere simmetrie in oggetti e figure date Esplorare modelli di figure geometriche e riprodurli Classificare i poligoni in base al numero dei lati, alla tipologia degli angoli Acquisire il concetto di superficie e calcolare il perimetro delle principali figure geometriche piane Conoscere la differenza tra le figure piane e le figure solide.</p>
	<p>RELAZIONE, DATI E PREVISIONI, PROBLEMI Classificare oggetti, figure secondo uno, due o più attributi. Organizzare i dati di un'indagine in semplici tabelle e grafici Risolvere semplici situazioni problematiche tratte dal mondo reale, utilizzando le quattro operazioni Individuare sequenze sistematiche e ordinate di ragionamento per risolvere situazioni problematiche.</p>

SCIENZE

<p>CLASSE PRIMA</p>	<p>Saper utilizzare i cinque sensi per esplorare, osservare e ricercare elementi del mondo circostante</p> <p>Saper distinguere un essere vivente da un organismo non vivente in base ad alcune caratteristiche essenziali.</p> <p>Saper operare semplici confronti e classificazioni.</p> <p>Saper osservare semplici fenomeni e rispondere a semplici domande sugli stessi.</p>
<p>CLASSE SECONDA</p>	<p>Saper operare semplici confronti e classificazioni utilizzando schemi e domande guida.</p> <p>Saper osservare un evento e porre domande.</p> <p>Saper eseguire procedure per condurre semplici esperienze di tipo scientifico con l'aiuto dell'insegnante.</p> <p>Saper comprendere la necessità di rispettare l'ambiente in cui si vive.</p>
<p>CLASSE TERZA</p>	<p>Saper eseguire procedure per condurre semplici esperienze di tipo scientifico.</p> <p>Saper compiere osservazioni sulle esperienze condotte.</p> <p>Saper comprendere la necessità di rispettare l'ambiente in cui si vive.</p> <p>Capire l'importanza della raccolta differenziata.</p>
<p>CLASSE QUARTA</p>	<p>Saper leggere e spiegare semplici procedure illustrate, immagini, grafici riferiti a fenomeni di carattere scientifico.</p> <p>Saper utilizzare in maniera appropriata i termini scientifici.</p> <p>Saper eseguire procedure per rispondere a domande o per verificare un'ipotesi.</p> <p>L'importanza della raccolta differenziata</p> <p>Saper comprendere la necessità di rispettare l'ambiente in cui si vive</p>
<p>CLASSE QUINTA</p>	<p>Saper utilizzare in maniera appropriata i termini scientifici per riferire i contenuti essenziali di un'esperienza.</p> <p>Saper riconoscere gli elementi che costituiscono un ambiente.</p> <p>Saper riconoscere la ciclicità di fenomeni naturali.</p> <p>Saper eseguire procedure per rispondere a domande o per verificare un'ipotesi.</p> <p>L'importanza della raccolta differenziata</p> <p>Saper comprendere la necessità di rispettare l'ambiente in cui si vive</p>

TECNOLOGIA

<p>CLASSE PRIMA</p>	<p>Sapersi orientare tra gli elementi principali del computer</p> <p>Nominare i principali elementi del computer</p> <p>Saper utilizzare il mouse e la tastiera</p> <p>Saper disegnare con un programma di grafica</p> <p>Saper utilizzare giochi didattici adeguati alle proprie competenze.</p>
<p>CLASSE SECONDA</p>	<p>Sapersi orientare tra gli elementi principali del computer</p> <p>Nominare i principali elementi del computer</p> <p>Saper utilizzare il mouse e la tastiera</p> <p>Saper disegnare con un programma di grafica</p> <p>Saper utilizzare un programma di videoscrittura per comunicare</p> <p>Saper salvare un documento e saperlo riaprire</p> <p>Saper utilizzare giochi didattici adeguati alle proprie competenze</p> <p>Sapersi collegare ad internet</p>
<p>CLASSE TERZA</p>	<p>Sapersi orientare tra gli elementi principali del computer</p> <p>Nominare i principali elementi del computer</p> <p>Saper utilizzare il mouse e la tastiera</p> <p>Saper disegnare con un programma di grafica</p> <p>Saper utilizzare un programma di videoscrittura per comunicare</p> <p>Saper salvare un documento e saperlo riaprire</p> <p>Saper utilizzare giochi didattici adeguati alle proprie competenze</p> <p>Sapersi collegare ad internet.</p>
<p>CLASSE QUARTA</p>	<p>Sapersi orientare tra gli elementi principali del computer</p> <p>Nominare i principali elementi del computer</p> <p>Saper utilizzare il mouse e la tastiera</p> <p>Saper disegnare con un programma di grafica</p> <p>Saper utilizzare un programma di videoscrittura per comunicare</p> <p>Saper salvare un documento e saperlo riaprire</p> <p>Saper utilizzare giochi didattici adeguati alle proprie competenze</p> <p>Sapersi collegare ad internet e navigare nel web</p>

CLASSE QUINTA	<p>Sapersi orientare tra gli elementi principali del computer</p> <p>Nominare i principali elementi del computer</p> <p>Saper utilizzare il mouse e la tastiera e scanner</p> <p>Saper disegnare con un programma di grafica</p> <p>Saper utilizzare un programma di videoscrittura per comunicare</p> <p>Saper salvare un documento e saperlo riaprire</p> <p>Sapersi collegare ad internet e navigare nel web</p> <p>Saper utilizzare giochi didattici adeguati alle proprie competenze</p>
---------------	---

OBIETTIVI MINIMI: EDUCAZIONE MOTORIA, EDUCAZIONE AL SUONO E ALLA MUSICA, ARTE E IMMAGINE

EDUCAZIONE MOTORIA

CLASSE PRIMA	<p>Utilizzare gli schemi motori di base in situazioni di gioco e/o strutturate. Utilizzare il corpo in movimento e rappresentare situazioni reali e fantastiche</p> <p>Riconoscere, utilizzare e denominare le varie parti del corpo.</p> <p>Partecipare al gioco rispettando indicazioni e regole</p>
CLASSE SECONDA	<p>Orientarsi e muoversi nello spazio</p> <p>Utilizzare gli schemi motori di base in situazioni di gioco e/o strutturate</p> <p>Sviluppare la coordinazione motoria e la lateralità</p> <p>Partecipare a semplici giochi comprendendo e rispettando indicazioni e regole</p> <p>Avviare all'utilizzo del linguaggio gestuale e motorio per comunicare stati d'animo e situazioni.</p>
CLASSE TERZA	<p>Potenziare la coordinazione motoria e lateralità</p> <p>Consolidare la coordinazione motoria in varie situazioni</p> <p>Riconoscere la necessità di regole anche in un contesto di gioco</p>
CLASSE QUARTA	<p>Consolidare le capacità coordinative generali</p> <p>Conoscere le principali caratteristiche degli alimenti e le relative funzioni nutrizionali</p> <p>Svolgere un ruolo attivo e significativo delle attività di gioco-sport individuali e di squadra.</p> <p>Cooperare nel gruppo, interagire positivamente con gli altri confrontandosi lealmente e accettando la diversità</p>
CLASSE QUINTA	<p>Acquisire gli schemi motori di base</p> <p>Utilizzare schemi motori e posturali diversi</p> <p>Rispettare le regole nelle attività ludico espressive</p> <p>Svolgere un ruolo attivo nelle attività di gioco-sport individuale e di squadra, cooperando nel gruppo.</p>

EDUCAZIONE AL SUONO E ALLA MUSICA

CLASSE PRIMA	<p>Riconoscere e distinguere suoni e rumori naturali e artificiali nello spazio circostante.</p> <p>Eseguire semplicissimi ritmi con il corpo</p> <p>Eseguire per imitazione, semplici canti</p> <p>Ascoltare brani di genere vari</p> <p>Saper eseguire canti accompagnati da semplici gesti e movimenti corporei</p>
CLASSE SECONDA	<p>Distinguere suoni e rumori naturali e artificiali</p>

	<p>Sperimentare ed utilizzare vari tipi di sonorità (corporea, vocale, naturale, artificiale) in contesti diversi</p> <p>Attribuire i significati a segnali/eventi sonori e musicali</p> <p>Ascoltare brani musicali di vario genere</p> <p>Eseguire giochi sonori coordinando il ritmo</p>
CLASSE TERZA	<p>Rilevare l'alternanza suono /silenzio in situazioni di esperienza</p> <p>Sviluppare le capacità di ascolto di suoni e rumori in differenti situazioni</p> <p>Esplorare e utilizzare le possibilità sonore del proprio corpo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Usare la voce e il corpo per riprodurre suoni e rumori • Eseguire per imitazione semplici canti e brani • Ascoltare brani musicali appartenenti al vissuto dei bambini
CLASSE QUARTA	<ul style="list-style-type: none"> • Memorizzare ed eseguire in gruppo semplici brani musicali • Sonorizzare e drammatizzare una storia a partire da un brano ascoltato • Riconoscere e riprodurre i suoni dell'ambiente circostante, discriminando suoni naturali e suoni artificiali. • Eseguire collettivamente semplici canzoni rispettando gli attacchi e le pause strumentali • Accompagnare il canto con gesti e movimenti
CLASSE QUINTA	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare la voce, strumenti rudimentali e le nuove tecnologie sonore in modo creativo e consapevole • Eseguire collettivamente e individualmente brani vocali curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione • Valutare brani musicali di vario genere, in relazione al riconoscimento di culture, tempi e luoghi diversi • Riconoscere gli usi, le funzioni e i contesti della musica e dei suoni nella realtà multimediale (cinema, televisione, computer). • Conoscere il pentagramma e le sette note • Conoscere l'inno nazionale

ARTE E IMMAGINE

CLASSE PRIMA	<ul style="list-style-type: none"> • Osservare e completare con i colori appropriati un'immagine • Completare un disegno seguendo le indicazioni ricevute • Distinguere la gamma di colori e utilizzarli in modo appropriato • Elaborare in modo creativo composizioni di forme
CLASSE SECONDA	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere e usare la scala cromatica, bianco e il nero • Conoscere e utilizzare differenti strumenti e tecniche di coloritura • Potenziare le abilità manipolative attraverso l'uso di materiali diversi • Arricchire progressivamente la produzione grafica individuale
CLASSE TERZA	<ul style="list-style-type: none"> • Saper rappresentare con il disegno un contenuto dato o vissuto • Saper spiegare verbalmente il contenuto del proprio prodotto • Saper utilizzare colori per esprimere contenuti liberi o su richiesta • Saper cogliere e riprodurre le differenze di tonalità di colore in un'immagine
CLASSE QUARTA	<ul style="list-style-type: none"> • Osservare, riprodurre e interpretare immagini • Conoscere e utilizzare strumenti di coloritura in funzione al prodotto da realizzare • Utilizzare varie tecniche artistiche
CLASSE QUINTA	<ul style="list-style-type: none"> • Saper utilizzare i colori e le linee in funzione espressiva • Saper riconoscere che ogni immagine ha "soggetto" e "messaggio" • saper riconoscere le principali caratteristiche di diversi tipi d'immagine.

RELIGIONE CATTOLICA

Classi 1°-2°-3°-4°-5°

FINALITÀ	OBIETTIVO BASE	OBIETTIVO INTERMEDIO	OBIETTIVO FINALE
	Conoscere i contenuti essenziali della religione Cattolica. Comprendere e usare semplici termini religiosi. Riconoscere i segni cristiani del Natale e della Pasqua. Essere in grado di riconoscere alcuni oggetti e luoghi sacri. Saper comunicare in modo semplice un'esperienza personale legata alla propria sfera religiosa.	Conoscere la figura di qualche personaggio biblico e ne sa raccontare la storia. Conoscere la Bibbia come libro sacro, origine e struttura. Conoscere la figura di Maria nei Vangeli. Comprendere il significato della vita terrena di Gesù: la sua morte e la resurrezione. Utilizzare adeguatamente concetti religiosi (fotografie, immagini sacre) per comunicare informazioni sull'ambiente che lo circonda.	Riconoscere la Chiesa come Comunità di credenti e diventare parte integrante. Conoscere la figura di Gesù e alcuni miracoli e parabole descritti nei Vangeli. Essere in grado di localizzare alcuni oggetti ed edifici sacri Conoscere e distinguere le culture e le tradizioni religiose differenti dalla propria Riconoscere la figura di Gesù di Nazaret nell'ambiente, nel tempo e nello spazio.

Per gli alunni che non si avvalgono della religione cattolica sono previste attività di potenziamento e recupero nell'ambito linguistico e matematico.

3.7 LA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO: LE FINALITÀ E OBIETTIVI GENERALI

La Scuola Secondaria di I Grado, favorisce una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva della elaborazione di un sapere integrato.

Essa si caratterizza come

- Il diritto allo studio.
- Lo sviluppo di attività critiche e intellettuali degli alunni.
- La formazione culturale ed operativa degli alunni in un clima di libertà, democrazia e solidarietà.
- L'attuazione di iniziative unitarie per tutti i membri, per sviluppare lo spirito di collaborazione e di comunità.

Inoltre si inserisce, in continuità con gli altri ordini di Scuola, nella più vasta comunità locale, sociale e culturale, nella quale si trova ad operare.

Nell'Anno Scolastico 2015-2016 è stato attivato l'indirizzo musicale, con una classe prima composta da venti alunni, selezionati da un esame attitudinale che oltre alle materie previste dal piano di studi seguono ciascuno tre ore settimanali di strumento musicale e musica d'insieme. Gli strumenti selezionati sono: chitarra, percussioni, pianoforte, violino.

L'insegnamento strumentale musicale nella scuola Secondaria di primo Grado ha un carattere di grande efficacia formativa e costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio di educazione musicale, nel più ampio quadro delle finalità generali e del progetto complessivo di formazione della persona.

3.8 OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO E TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Al termine della Scuola Secondaria di primo grado i traguardi si riferiscono a ciò che ogni studente deve conoscere e saper fare al termine del Primo Ciclo di Istruzione; mettendo in luce il passaggio dalle conoscenze alle competenze.

AMBITO DISCIPLINARE LINGUISTICO ANTROPOLOGICO

ITALIANO

CLASSI PRIME	
Comprensione	Leggere in modo corretto rispettando i segni di interpunzione non sillabando con sufficiente intonazione Cogliere le informazioni principali del testo Riferire le informazioni principali di un testo Saper distinguere le diverse tipologie testuali Saper usare le principali convenzioni ortografiche Saper ricercare parole sul vocabolario
Produzione di testi	Produrre testi globalmente corretti con un lessico semplice
Utilizzazione delle funzioni e della struttura della lingua	Individuare le principali parti del discorso e gli elementi essenziali della frase
CLASSI SECONDE	
Comprensione	Riconoscere alcune caratteristiche di varie tipologie testuali
Produzione di testi	Produrre testi ortograficamente e morfologicamente corretti, pertinenti alla traccia
Utilizzazione delle funzioni e della struttura della lingua	Individuare la struttura essenziale della frase semplice
CLASSI TERZE	
Comprensione	Riconoscere la struttura dei vari tipi di testo
Produzione di testi	Produrre testi ortograficamente corretti e morfo-sintatticamente corretti
Utilizzazione delle funzioni della struttura della lingua	Individuare la struttura essenziale della frase semplice

STORIA

CLASSI PRIME	
Organizzare le conoscenze storiche acquisite	Conoscere gli elementi essenziali di un fatto storico
Stabilire collegamenti e relazioni	Guidati, individuare i principali nessi causali dei fatti storici
Utilizzare gli strumenti ed il linguaggio propri della disciplina	Cominciare a comprendere il vocabolario di base del linguaggio storico e cominciare ad utilizzarlo Memorizzare semplici informazioni attraverso schemi e mappe concettuali Usare semplici fonti storiche delle diverse fonti studiate.

CLASSI SECONDE	
Organizzare le conoscenze storiche acquisite	Guidati, conoscere le principali vicende storiche e distinguere le loro componenti essenziali nei diversi aspetti.
Stabilire collegamenti e relazioni	Guidati, cogliere la correlazione tra le cause che hanno originato gli eventi e gli effetti che ne sono conseguiti
Utilizzare gli strumenti ed il linguaggio propri della disciplina	Utilizzare la terminologia essenziale della disciplina
CLASSI TERZE	
Organizzare le conoscenze storiche acquisite	Conoscere le principali vicende storiche, anche in relazione al patrimonio culturale italiano e dell'umanità
Stabilire collegamenti e relazioni	Utilizzare le conoscenze apprese per riferire in modo semplice problemi ecologici, interculturali e di convivenza civile.
Utilizzare gli strumenti ed il linguaggio propri della disciplina	Aver interiorizzato un metodo di studio personale.

GEOGRAFIA

CLASSI PRIME e SECONDE	
Organizzare le competenze geografiche acquisite dell'ambito fisico ed antropico	Saper riconoscere i diversi elementi del paesaggio Saper individuare alcuni elementi fisici e socio economici di un'area geografica esaminata
Stabilire collegamenti e relazioni tra situazioni ambientali, culturali, socio – politiche ed economiche	Guidati, comprendere alcune trasformazioni del territorio Saper riconoscere alcuni problemi ambientali, interculturali e di convivenza civile Riferire in modo sufficientemente chiaro i contenuti di un testo di studio con l'ausilio di domande guida.
Utilizzare gli strumenti ed il linguaggio propri della disciplina	Guidati, sapersi orientare nello spazio circostante e sulle carte geografiche Leggere e trarre informazioni dall'osservazione di carte fisiche, politiche e tematiche. Saper utilizzare schemi e mappe concettuali.
CLASSI TERZE	
Organizzare le competenze geografiche acquisite dell'ambito fisico ed antropico	Individuare correttamente i principali elementi fisici e socio-economici di un'area geografica e organizzarli in un quadro di riferimento dato
Stabilire collegamenti e relazioni tra situazioni ambientali, culturali, socio –	Comprendere alcuni processi evolutivi e trasformazioni di un territorio rilevandone cause e conseguenze Utilizzare le conoscenze apprese in altre discipline per la comprensione di problematiche ambientali, interculturali e di convivenza civile

politiche ed economiche	
Utilizzare gli strumenti ed il linguaggio propri della disciplina	Sapersi orientare sulle carte geografiche, utilizzare alcuni strumenti e i termini più comuni del linguaggio geografia

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

Possiede sicurezza nel calcolo, anche con i numeri irrazionali. Padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni.

Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e coglie le relazioni tra gli elementi.

Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità.

Riconosce e risolve problemi in contesti diversi; ne spiega il procedimento risolutivo eseguito controllando il processo e i risultati.

Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che consentono di passare da un problema specifico ad una classe di problemi.

Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite.

Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e contro esempi adeguati ma accetta e riconosce le conseguenze logiche di una argomentazione corretta differente dalla propria.

Interpreta e utilizza il linguaggio matematico in modo rigoroso.

Possiede un atteggiamento positivo nei confronti della matematica e ha compreso come gli strumenti matematici appresi risultino utilizzabili nella realtà.

NUCLEI TEMATICI, OBIETTIVI E CONTENUTI RELATIVI ALLA CLASSE I DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

IL NUMERO

Obiettivi di apprendimento	Obiettivi minimi	Contenuti
<ul style="list-style-type: none"> - Eseguire operazioni, ordinamenti e confronti tra i numeri conosciuti, a mente o utilizzando gli algoritmi scritti, le calcolatrici e i fogli di calcolo. - Dare stime approssimate per il risultato di un'operazione. - Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta. - Utilizzare scale graduate in vari contesti per le scienze e per la tecnica. - Descrivere rapporti e quozienti mediante frazioni. - Utilizzare frazioni equivalenti e numeri decimali per denotare uno stesso numero razionale - Individuare multipli e divisori di un numero naturale, e multipli e divisori comuni a più numeri. - Comprendere il significato e 	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere e ordinare gli elementi dell'insieme N e saperli rappresentare sulla retta orientata. - Eseguire semplici operazioni negli insiemi N e Q - Calcolare espressioni, consapevoli del significato delle parentesi e delle convenzioni sulla precedenza delle operazioni. - Calcolare potenze con esponente intero positivo. - Scomporre numeri in fattori primi. - Analizzare semplici situazioni problematiche e individuare strategie risolutive. 	<ul style="list-style-type: none"> - Insiemi - Numeri naturali - Operazioni con i numeri interi e decimali. - Potenze di numeri naturali interi. - Massimo comune divisore e minimo comune multiplo. - Numeri razionali. - Operazioni tra numeri razionali.

<p>l'utilità del multiplo comune più piccolo e del divisore comune più grande, in matematica e in situazioni concrete.</p> <ul style="list-style-type: none"> - In casi semplici scomporre numeri naturali in fattori primi e conoscere l'utilità di tale scomposizione per diversi fini. - Utilizzare la notazione usuale per le potenze con esponente intero positivo, consapevoli del significato e le proprietà delle potenze per semplificare calcoli e notazioni. - Utilizzare la proprietà associativa e distributiva per raggruppare e semplificare anche mentalmente le operazioni. - Descrivere con un'espressione numerica la sequenza di operazioni che fornisce la soluzione di un problema. - Eseguire semplici espressioni di calcolo con i numeri conosciuti, essendo consapevoli del significato delle parentesi e delle convenzioni sulla precedenza delle operazioni. - Esprimere misure utilizzando anche le potenze del 10 e le cifre significative. 		
---	--	--

SPAZIO E FIGURE

Obiettivi di apprendimento	Obiettivi minimi	Contenuti
<ul style="list-style-type: none"> - Riprodurre figure e disegni geometrici utilizzando strumenti appropriati. - Effettuare misure e stime, utilizzando unità di misura convenzionali e non - Rappresentare punti, segmenti e figure nel piano cartesiano. - Conoscere definizioni e proprietà delle principali figure piane. - Descrivere figure e costruzioni geometriche per comunicarle ad altri. - Riprodurre figure e disegni geometrici in base a descrizione e decodificazione fatta da altri. - Conoscere e utilizzare le principali trasformazioni geometriche e i loro invarianti. - Risolvere problemi con triangoli e quadrilateri utilizzando le proprietà geometriche delle figure. 	<ul style="list-style-type: none"> - Riprodurre semplici figure utilizzando opportuni strumenti. - Effettuare misure. - Rappresentare punti, segmenti, triangoli e quadrilateri sul piano cartesiano. - Conoscere la classificazione degli angoli. - Individuare le fondamentali proprietà nelle figure piane e saperne calcolare il perimetro. 	<ul style="list-style-type: none"> - Figure piane e solide. - Rappresentazione piana di figure solide - Rapporto tra grandezze. - Somma degli angoli di un triangolo e di un poligono. - Traslazioni, rotazioni, simmetrie. - Aspetti storici della geometria.

RELAZIONI E FUNZIONI

Obiettivi di apprendimento	Obiettivi minimi	Contenuti
<ul style="list-style-type: none">- Individuare relazioni tra successioni di numeri naturali.- Usare il piano cartesiano per esprimere relazioni ricavate da tabelle.- Riconoscere una regola matematica e scriverla sotto forma di espressione usando una variabile.	<ul style="list-style-type: none">- Individuare semplici relazioni in successioni di numeri naturali.- Familiarizzare con il concetto di variabile.	<ul style="list-style-type: none">- Alcune relazioni significative: uguaglianza, equivalenza, molteplicità, ordine, parallelismo e perpendicolarità.- Semplici modelli di fatti sperimentali e leggi matematiche.

DATI E PREVISIONI

Obiettivi di apprendimento	Obiettivi minimi	Contenuti
<ul style="list-style-type: none">- Rappresentare dati mediante grafici anche facendo uso del foglio elettronico.- In situazioni significative, raccogliere e confrontare dati per prendere decisioni.	<ul style="list-style-type: none">- Costruire e interpretare semplici grafici.	<ul style="list-style-type: none">- Raccolta e organizzazione di dati- Creazione di tabelle e grafici.

CURRICOLO DI SCIENZE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

Esplora e sperimenta nella realtà quotidiana, lo svolgersi dei fenomeni, immaginandone e verificandone le cause; trova soluzione ai problemi con ricerca autonoma, utilizzando le conoscenze acquisite.

Sviluppa semplici schemi e modelli di fatti e fenomeni della realtà ricorrendo anche a misure appropriate e a semplici formalizzazioni.

Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici acquisendo la consapevolezza della sua potenzialità e dei suoi limiti.

Consegue una visione della complessità del sistema dei viventi e della sua evoluzione nel tempo.

Acquisisce la consapevolezza del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, per adottare modelli di vita ecologicamente responsabili.

Sviluppa atteggiamenti di curiosità e interesse verso l'indagine scientifica e tecnologica.

Comprende che i concetti e le teorie scientifiche non sono definitive ma in continuo sviluppo, al fine di cogliere aspetti sempre nuovi, diversi e più complessi della realtà.

NUCLEI TEMATICI, OBIETTIVI E CONTENUTI NUCLEI TEMATICI, RELATIVI ALLA CLASSE I DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

FISICA E CHIMICA

Obiettivi di apprendimento	Obiettivi minimi	Contenuti
<ul style="list-style-type: none">- Utilizzare concetti fisici quali pressione, volume, peso, forza, peso specifico, temperatura, calore in varie situazioni di esperienza- Sperimentare reazioni anche con prodotti chimici di uso domestico e interpretarle sulla base di semplici modelli di struttura della materia.	<ul style="list-style-type: none">- Assimilare il metodo scientifico sperimentale.- Misurare forze (dinamometro, bilancia).- Stimare il peso di diversi materiali d'uso comune.- Comunicare quanto compreso con un linguaggio semplice e corretto.	<ul style="list-style-type: none">- La materia e le sue proprietà- Il calore e la temperatura- Le forze- Il peso, la massa e il peso specifico- Le reazioni fisiche e quelle chimiche

SCIENZE DELLA TERRA

Obiettivi di apprendimento	Obiettivi minimi	Contenuti
<ul style="list-style-type: none">- Interpretare fenomeni attraverso osservazioni e sperimentazioni.- Riconoscere caratteristiche e proprietà dell'aria, dell'acqua e del suolo.	<ul style="list-style-type: none">- Riconoscere le caratteristiche fondamentali dell'aria, dell'acqua e del suolo attraverso semplici attività operative.- Comunicare quanto compreso con un linguaggio semplice e corretto.	<ul style="list-style-type: none">- L'acqua, l'aria e il suolo

BIOLOGIA

Obiettivi di apprendimento	Obiettivi minimi	Contenuti
<ul style="list-style-type: none">• Sviluppare la capacità di spiegare il funzionamento cellulare.• Comprendere qual è il senso delle classificazioni e che i fossili rappresentano elementi fondamentali per ricostruire nel tempo le trasformazioni dell'ambiente fisico, la successione e l'evoluzione delle specie.• Conoscere i comportamenti rispettosi delle norme igieniche per la salute e la sicurezza in relazione ai microrganismi con cui si entra in contatto nella vita quotidiana. <p>- Conoscere l'importanza della fotosintesi e la sua ricaduta nel mondo dei viventi.</p> <p>- Riconoscere analogie e differenze del funzionamento delle diverse specie di viventi.</p> <p>- Assumere comportamenti personali consapevoli per il rispetto dell'ambiente e per preservare la biodiversità.</p>	<ul style="list-style-type: none">• Conoscere i comportamenti rispettosi delle norme igieniche per la salute e la sicurezza.• Riconoscere le piante più comuni nel territorio in base a foglie, fiori e frutti.• Individuare le principali analogie e differenze in diverse specie di viventi. <p>- Utilizzare il linguaggio scientifico in modo sufficientemente corretto.</p>	<ul style="list-style-type: none">- La cellula- La classificazione dei viventi- Le caratteristiche degli esseri viventi.- La biodiversità nel Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena.

OBIETTIVI MINIMI DI TECNOLOGIA RELATIVI ALLA CLASSE I DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Conoscere gli strumenti per il disegno e il loro uso specifico.
- Riconoscere e identificare in modo semplice ed essenziale oggetti, materiali e la loro produzione.
- Conoscere e utilizzare semplici strumenti e oggetti di uso quotidiano.
- Conoscere in modo semplice il linguaggio tecnologico, le principali materie prime e i materiali.
- Conoscere l'importanza dell'informatica e i suoi campi di applicazione.

OBIETTIVI AREA TECNOLOGICA ANNO ACCADEMICO 2014/2015

CLASSI PRIME

Obiettivi Minimi:

- L'alunno riconosce ed identifica in modo semplice materiali, disegni, oggetti, nelle linee essenziali. Riesce a utilizzare in maniera abbastanza appropriata gli strumenti da disegno.
- Conosce in modo semplice il linguaggio tecnologico e le principali materie prime e i materiali
- Conosce l'importanza dell'informatica e i suoi campi di applicazione.

Obiettivi Medi:

- L'alunno conosce in modo semplice ma corretto il linguaggio tecnologico e le procedure costruttive di figure geometriche, oggetti, impianti, che rappresenta graficamente.
- Sa riconoscere i principali materiali e i relativi processi produttivi di trasformazione
- Conosce l'importanza dell'informatica ed usa i programmi applicativi in modo semplice ma corretto.

Obiettivi Massimi:

- L'alunno comprende ed usa con chiarezza e precisione il linguaggio tecnologico. Ha padronanza dell'utilizzo degli strumenti di disegno.
- Osserva, riconosce, analizza, descrive: oggetti, materie prime, materiali e apparati vari.
- Conosce l'importanza dell'informatica e i suoi campi di applicazione.

CLASSI SECONDE

Obiettivi Minimi:

- L'alunno riconosce ed identifica in modo semplice materiali, disegni, materiali ferrosi, acciaio metalli e leghe
- Conosce l'importanza dell'informatica e i suoi campi di applicazione.
- Conosce ed utilizza semplici strumenti didattici (disegno tecnologico).

Obiettivi Medi:

- Conosce in modo semplice ma corretto il linguaggio tecnologico e le procedure costruttive di figure geometriche, e le basi principali delle proiezioni ortogonali.
- L'alunno riconosce ed identifica in modo corretto materiali, disegni, e riesce a rappresentare proiezioni ortogonali e altre figure geometriche importanti.
- Conosce l'importanza dell'informatica e usa i programmi applicativi in modo semplice ma corretto.
- Sa riconoscere l'importanza dei materiali ferrosi, dell'acciaio e delle principali leghe metalliche.

Obiettivi Massimi:

- Comprende ed usa con chiarezza e precisione il linguaggio tecnologico.
- Osserva, riconosce, analizza, descrive le principali forme e realizza le proiezioni principali anche di solidi composti.
- Conosce l'importanza dell'informatica e i suoi campi di applicazione.
- Conoscere in maniera appropriata l'importanza dei materiali ferrosi, dell'acciaio e delle principali leghe metalliche

CLASSI TERZE

Obiettivi Minimi:

- L'alunno riconosce ed identifica in modo semplice materiali, disegni, fonti di energia, di inquinamento (effetto serra, piogge acide).

- Conosce l'importanza dell'informatica e i suoi campi di applicazione.
- Conosce ed utilizza semplici strumenti didattici (disegno tecnologico), riuscendo a rappresentare figure geometriche in assonometria molto semplici.

Obiettivi Medi:

- Conosce in modo semplice ma corretto il linguaggio tecnologico e le procedure costruttive di figure geometriche, oggetti, impianti che rappresenta graficamente. Riesce a comprendere le principali forme e rappresentarle in assonometria.
- Conosce l'importanza dell'informatica e usa i programmi applicativi in modo semplice ma corretto.
- Sa riconoscere le principali fonti e forme di energia e di inquinamento.

Obiettivi Massimi:

- Comprende ed usa con chiarezza e precisione il linguaggio tecnologico.
- Osserva, riconosce, analizza, descrive le principali forme e fonti di energia, macchine, apparecchi vari. Ha padronanza nell'esercitazioni di disegno di importanza come le assonometrie e riesce a completare esercitazioni di un certo livello.
- Conosce l'importanza dell'informatica e i suoi campi di applicazione.

Educazione fisica (obiettivi minimi) I°

Raggiungere la consapevolezza delle proprie capacità e sapere riconoscere sia i punti di forza che i limiti.

(Il corpo e la sua relazione con lo spazio e con il tempo)

II°

Utilizzare le abilità motorie acquisite, adattando il movimento nelle varie situazioni. (Sicurezza e prevenzione, salute e benessere)

Utilizzare il linguaggio motorio per relazionarsi con gli altri, mettendo in pratica i valori sportivi (fair-play, rispetto delle regole) nella relazione quotidiana.

Conoscere di essere consapevoli degli effetti

OBIETTIVI MINIMI EDUCAZIONE FISICA

Educazione fisica (obiettivi minimi) I°

Raggiungere la consapevolezza delle proprie capacità e sapere riconoscere sia i punti di forza che i limiti.

(Il corpo e la sua relazione con lo spazio e con il tempo)

II°

Utilizzare le abilità motorie acquisite, adattando il movimento nelle varie situazioni. (Sicurezza e prevenzione, salute e benessere)

PRIMA	Raggiungere la consapevolezza delle proprie capacità e sapere riconoscere sia i punti di forza che i limiti. (Il corpo e la sua relazione con lo spazio e con il tempo)
SECONDA	Utilizzare le abilità motorie acquisite, adattando il movimento nelle varie situazioni. (Sicurezza e prevenzione, salute e benessere)
TERZA	Utilizzare il linguaggio motorio per relazionarsi con gli altri, mettendo in pratica i valori sportivi (fair-play, rispetto delle regole) nella relazione quotidiana. Conoscere di essere consapevoli degli effetti nocivi legati all'assunzione di integratori e di sostanze che inducono dipendenza

OBIETTIVI MINIMI ARTE E IMMAGINE

PRIMA	Sviluppo di abilità operative di organizzazione di un adeguato metodo di lavoro. Conoscere il contesto storico e culturale di un periodo.
SECONDA	Sviluppo di un metodo di lavoro basato sull'organizzazione degli strumenti e dei materiali con l'utilizzo del linguaggio visivo in modo espressivo e creativo. Acquisire e utilizzare in modo corretto il linguaggio specifico.
TERZA	Capacità di utilizzare correttamente, in modo personale ed espressivo, le diverse tecniche, affinando le capacità critiche.

OBIETTIVI MINIMI EDUCAZIONE MUSICALE

PRIMA	Riconoscere i caratteri del suono, conoscere le famiglie strumentali delle orchestre nazionali. Eseguire facili brani vocali o strumentali, decifrando la notazione dei primi 5 suoni. Riconoscere all'ascolto i principali timbri musicali. Conoscenza dei principali passi evolutivi vocali e strumentali dalle origini della musica al Medio Evo.
SECONDA	Eseguire facili brani vocali o strumentali decifrando la notazione. Riconoscere le principali informazioni strumentali e i singoli timbri. Inventare, scrivere e produrre sequenze ritmico-melodiche con le competenze acquisite.
TERZA	Ampliare e migliorare l'uso delle notazioni musicali, eseguire brani di difficoltà adeguate alle conoscenze acquisite. Individuare rapporti con la musica e altri linguaggi sia in brani musicali che in messaggi multimediali del nostro tempo: pubblicità, spot, film, ecc... Conoscere i principali passi vocali e strumentali del Romanticismo e del '900.

LINGUE COMUNITARIE CLASSE PRIMA

ASCOLTO	AVANZATO	Comprende in modo globale dialoghi su argomenti di interesse personale relativi alla vita quotidiana
	INTERMEDIO	Comprende in modo globale dialoghi brevi e semplici su argomenti di interesse personale relativi alla vita quotidiana
	ELEMENTARE	Comprende in modo globale frasi semplici e brevi con lessico noto
LETTURA	AVANZATO	Trova informazioni esplicite e implicite in testi scritti relativi alla vita quotidiana
	INTERMEDIO	Trova informazioni esplicite in testi scritti relativi alla vita quotidiana
	ELEMENTARE	Trova informazioni esplicite in brevi e semplici frasi
PARLATO	AVANZATO	Interagisce con buona pronuncia in conversazioni relative alla vita quotidiana Produce con buona pronuncia frasi relative alla sfera personale
	INTERMEDIO	Interagisce con pronuncia accettabile in brevi dialoghi relativi alla vita quotidiana
	ELEMENTARE	Produce con buona pronuncia frasi relative alla sfera personale
SCRITTURA	AVANZATO	Risponde a semplici domande sulla vita personale Risponde a semplici quesiti
	INTERMEDIO	Scrive frasi su argomenti inerenti alla vita quotidiana
		Scrive semplici frasi su argomenti relativi alla vita quotidiana
	ELEMENTARE	Scrive brevi e semplici frasi su argomenti noti
RIFLESSIONE SULLA LINGUA	AVANZATO	Rileva attraverso il confronto le analogie e le differenze tra L1, L2 e L3 e le loro strutture grammaticali Raggiunge l'autonomia operativa
	INTERMEDIO	Rileva attraverso il confronto semplici analogie e differenze tra L1, L2 e L3 e le loro strutture grammaticali Avvia all'autonomia operativa
	ELEMENTARE	Acquisisce le strutture grammaticali maggiormente usate

CLASSE SECONDA

ASCOLTO	AVANZATO	Comprende in modo globale dialoghi su argomenti di interesse personale relativi alla vita quotidiana
	INTERMEDIO	Comprende in modo globale dialoghi brevi e semplici su argomenti di interesse personale relativi alla vita quotidiana
	ELEMENTARE	Comprende in modo globale frasi semplici e brevi con lessico noto
LETTURA	AVANZATO	Trova informazioni esplicite e implicite in testi scritti relativi alla vita quotidiana e ad argomenti di civiltà
	INTERMEDIO	Trova informazioni esplicite in testi scritti relativi alla vita quotidiana e ad argomenti di civiltà
	ELEMENTARE	Trova informazioni esplicite in brevi e semplici frasi
PARLATO	AVANZATO	Interagisce con buona pronuncia su temi relativi alla vita quotidiana e di civiltà Produce con buona pronuncia testi relativi alla sfera personale
	INTERMEDIO	Interagisce con pronuncia accettabile in brevi dialoghi relativi alla vita quotidiana e di civiltà Produce con pronuncia accettabile semplici testi su argomenti relativi alla sfera personale

	ELEMENTARE	Risponde a semplici domande sulla vita personale Risponde a semplici quesiti
SCRITTURA	AVANZATO	Scrive semplici testi su argomenti inerenti alla vita quotidiana
	INTERMEDIO	Scrive semplici e brevi testi su argomenti relativi alla vita quotidiana
	ELEMENTARE	Scrive brevi e semplici frasi su argomenti noti
RIFLESSIONE SULLA LINGUA	AVANZATO	<ul style="list-style-type: none"> Rileva attraverso il confronto le analogie e le differenze tra L1,L2 e L3 e le loro strutture grammaticali Raggiunge l'autonomia operativa
	INTERMEDIO	Rileva attraverso il confronto semplici analogie e differenze tra L1, L2 e L3 e le loro strutture grammaticali Avvia all'autonomia operativa
	ELEMENTARE	Acquisisce le strutture grammaticali maggiormente usate

CLASSE TERZA

ASCOLTO	AVANZATO	Comprende in modo globale e dettagliato testi su argomenti di interesse personale relativi alla vita quotidiana, di civiltà e di altre discipline
	INTERMEDIO	Comprende in modo globale testi su argomenti di interesse personale relativi alla vita quotidiana, di civiltà e di altre discipline
	ELEMENTARE	Comprende in modo globale testi semplici e brevi con lessico noto relativi alla vita quotidiana, di civiltà e di altre discipline
LETTURA	AVANZATO	Trova informazioni esplicite e implicite in testi scritti di varie tipologie e generi
	INTERMEDIO	Trova informazioni esplicite in testi scritti di varie tipologie e generi
	ELEMENTARE	Trova informazioni esplicite in brevi e semplici testi di varie tipologie e generi
PARLATO	AVANZATO	Interagisce con buona pronuncia anche su temi non noti relativi alla vita quotidiana e su argomenti di civiltà Produce in modo scorrevole con buona pronuncia testi orali di varie tipologie su temi noti relativi alla sfera personale e su argomenti di civiltà
	INTERMEDIO	Interagisce con pronuncia accettabile su temi noti e relativi alla vita quotidiana e su argomenti di civiltà Produce con pronuncia accettabile semplici testi orali su argomenti relativi alla sfera personale e su argomenti di civiltà
	ELEMENTARE	Risponde a semplici domande su argomenti noti ed esercitati Produce frasi su alcuni argomenti familiari
SCRITTURA	AVANZATO	Scrive testi su argomenti inerenti alla vita quotidiana, al proprio vissuto, al contesto socio- affettivo; scrive lettere/mail o dialogo su traccia. Produce risposte a questionari e formula domande su testi, in modo corretto e con lessico adeguato
	INTERMEDIO	Scrive testi su argomenti noti relativi alla vita quotidiana; scrive brevi lettere/mail o dialogo su traccia. Produce risposte a questionari e formula domande su testi in modo adeguato

	ELEMENTARE	Scrive semplici testi su argomenti noti Risponde a questionari
RIFLESSIONE SULLA LINGUA	AVANZATO	Scrive testi su argomenti inerenti alla vita quotidiana, al proprio vissuto, al contesto socio- affettivo; scrive lettere/mail o dialogo su traccia. Produce risposte a questionari e formula domande su testi, in modo corretto e con lessico adeguato
	INTERMEDIO	Rileva attraverso il confronto le analogie e le differenze tra L1, L2 e L3 e le loro strutture grammaticali Raggiunge l'autonomia operativa
	ELEMENTARE	Rileva attraverso il confronto semplici analogie e differenze tra L1, L2 e L3 e le loro strutture grammaticali Avvia all'autonomia operativa

4. INCLUSIVITA'

4.1 LINEE PROGRAMMATICHE PER INCLUSIVITA'

Finalità educative

- Quadro normativo
- Situazione dell'Istituto: linee guida
- Corresponsabilità educativa e formativa dei docenti
- Strategie metodologiche
- GLHI, GLHO e GLI
- Organizzazione degli spazi
- Verifica e Valutazione degli alunni

4.2 FINALITA'

L'inserimento degli alunni disabili nel nostro Istituto è finalizzato alla piena integrazione di ognuno. La scuola, offrendo ogni possibile opportunità formativa, si propone l'obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità. Adotta quindi, metodologie, strumenti e tecnologie capaci, attraverso l'utilizzazione di più codici comunicativi, di una didattica flessibile, al fine di avvicinare la scuola alla realtà e di accrescere l'efficacia del processo di insegnamento-apprendimento (tutor gruppi di lavoro, insegnamento individualizzato, ecc.).

Un progetto finalizzato a realizzare l'effettiva integrazione degli alunni disabili, richiede:

- l'individuazione delle capacità potenziali degli alunni;
- la promozione di tutte le possibili condizioni in grado di ridurre le situazioni di handicap attraverso l'analisi delle risorse organizzative, culturali e professionali della scuola;
- il riconoscimento delle risorse educative della famiglia;
- il reperimento delle opportunità esistenti nell'ambiente.

4.3 QUADRO NORMATIVO

L'art. 34 Cost.: «tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali dinanzi alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali».

Legge 118/71 e Legge 517/77 stabilisce presupposti e condizioni, strumenti e finalità per l'*integrazione scolastica* degli alunni con disabilità.

Legge 104/92 "Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate".

DPR 24 febbraio 1994 "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alcuni portatori di handicap".

Legge n. 18 del 3 marzo 2009, *Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità*.

ICF, Classificazione Internazionale del Funzionamento. Dalla prospettiva sanitaria alla prospettiva bio-psico-sociale.

4.4 SITUAZIONE DELL'ISTITUTO: LINEE GUIDA

Nell'ambito dell'autonomia scolastica, valutando l'offerta formativa, il nostro Istituto si pone come finalità prioritaria quella di un'integrazione globale attraverso la sperimentazione di percorsi formativi in grado di assicurare continuità nel passaggio tra i vari ordini di Scuola e in quello indispensabile tra il mondo della Scuola e quello sociale inteso nel senso più ampio.

Inoltre la scuola pone fra le sue finalità:

- Finalizzare tutta l'attività educativa, formativa e riabilitativa ad un "progetto di vita" che tenga conto del ruolo attivo che l'individuo dovrà svolgere all'interno della società.
- Rendere le famiglie più consapevoli e quindi orientarle verso progetti realistici sul futuro dei propri figli.
- Offrire agli alunni diversamente abili la possibilità di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità.
- Favorire l'accoglienza o l'integrazione degli alunni attraverso percorsi comuni o individualizzati che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento.
- Elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza integrazione, e orientamento.
- Organizzare l'attività educativa e didattica secondo il criterio della flessibilità nell'articolazione delle sezioni e delle classi, anche in relazione alla programmazione scolastica.

Inoltre in base alla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 in materia di "*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*" ed alla Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, contenente le relative indicazioni operative, si rende necessario individuare i BES (Bisogni Educativi Speciali), acronimo che va ad indicare una vasta area di alunni che presentano disabilità, disturbi evolutivi specifici e svantaggio socio-economico, linguistici e culturale.

DPR 24 febbraio 1994 "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alcuni portatori di handicap".

Legge n. 18 del 3 marzo 2009, *Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità*.

ICF, Classificazione Internazionale del Funzionamento. Dalla prospettiva sanitaria alla prospettiva bio-psico-sociale.

Si tratta evidentemente dell'ultima tappa di un percorso iniziato con la legge 28 marzo 2003, n. 53, che sanciva il principio della personalizzazione dell'insegnamento.

L'area dello svantaggio scolastico, molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit, ha reso necessaria la redazione di un Piano attraverso una indagine conoscitiva, allo scopo di individuare e quantificare i casi presenti all'interno della nostra comunità scolastica.

Il Piano Annuale di inclusione richiama tutti BES che fanno parte della compagine scolastica a tutti gli effetti è necessario creare un clima di accoglienza, che li faccia sentire parte della classe, affinché raggiungano gli stessi obiettivi degli altri alunni, pur se attraverso un percorso differente.

4.5 PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ - A.S. 2015/2016

modello elaborato dal CTS di Sassari in collaborazione con le Istituzioni Scolastiche

I – ANALISI DELL'ISTITUTO RELATIVA ALL'A.S. 2013/2014 PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ		
A. RILEVAZIONE BES PRESENTI		
1. Alunni con BES		
a) Disabilità (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 e DPCM 185/2006)		35
12 di questi casi sono una nuova segnalazione per l'anno scolastico 2015/16 usufruiscono della L.104 e sono in attesa di sostegno.		
b) Disturbi evolutivi specifici		46
○ DSA (certificati secondo la L.170/10)	n. 32	
○ DSA (in corso di certificazione secondo la L.170/10)	n. 1	
○ ADHD/DOP (<u>non</u> certificati secondo il DPCM 185/2006) (1 anche con Deficit cognitivo di grado moderato).	n. 7	
○ Funzionamento Intell. Limite (<u>non</u> certificato secondo il DPCM 185/2006)	n. 2	
○ Altro Disabilità intellettiva grado lieve.	n.4	
c) Svantaggio [indicare il disagio prevalente]		25
○ Socio-economico	n.	
○ Linguistico-culturale	n. 1	
○ Disagio comportamentale/relazionale	n. 24	
○ Altro [<i>specificare</i>] _____	n.	
n. totale alunni della scuola 829	n. totale alunni BES	101
	% su popolazione scolastica	13%

2. Piani educativi/didattici	n.		
PEI/PEP redatti per gli alunni disabili	24		
PDP redatti per gli alunni con certificazione	45		
PDP redatti per gli alunni senza certificazione	25		
3. Strumenti utilizzati per la rilevazione dei BES			
Scheda di osservazione basata sul modello ICF	<table style="display: inline-table; border: none;"> <tr> <td style="padding: 0 10px;"><input type="checkbox"/></td> <td style="padding: 0 10px;"><input checked="" type="checkbox"/></td> </tr> </table>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
Altre schede di osservazione (specificare) Sono state consultate diverse proposte e dopo una attenta scrematura, il GLI ha scelto il formato ed il contenuto più adatti, in maniera tale da venire incontro alle specifiche esigenze dei singoli ordini di Scuola che compongono il Comprensivo. Per tutelare la privacy dell'alunno, non sono state indicate le loro generalità.	<table style="display: inline-table; border: none;"> <tr> <td style="padding: 0 10px;"><input checked="" type="checkbox"/></td> <td style="padding: 0 10px;"><input type="checkbox"/></td> </tr> </table>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Altro (specificare) _____	<table style="display: inline-table; border: none;"> <tr> <td style="padding: 0 10px;"><input type="checkbox"/></td> <td style="padding: 0 10px;"><input checked="" type="checkbox"/></td> </tr> </table>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		

A bis Rilevazioni dei Bes presenti, suddivisi per ordine si scuola (Direzioni Didattiche/Istituti comprensivi) o sede associata (Istituti D'Istruzione Superiore

<u>Ordine di scuola / Sede associata</u> INFANZIA	
1. Alunni con BES	n.
a) Disabilità (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 e DPCM 185/2006)	4
1 bambino ha la L.104 ed avrà il sostegno per l'anno scolastico 2015/16	
b) Disturbi evolutivi specifici	4
○ DSA (certificati secondo la L.170/10) n.	
○ DSA (in corso di certificazione secondo la L.170/10) n.	
○ ADHD/DOP (<u>non</u> certificati secondo il DPCM 185/2006) n.	
○ Funzionamento Intell. Limite (<u>non</u> certificato secondo il DPCM 185/2006) n.	
○ altro [<i>specificare</i>] È presente un bambino con diagnosi di Autismo n.	
che, per ora, non usufruisce della L. 104.	3
c) Svantaggio [<i>indicare il disagio prevalente</i>]	
○ Socio-economico n.	
○ Linguistico-culturale n.	
○ Disagio comportamentale/relazionale n. 3	
○ Altro [<i>specificare</i>] _____ n.	

2. Piani educativi/didattici	n.
PEI/PEP redatti per gli alunni disabili	3
PDP redatti per gli alunni <u>con</u> certificazione	0
PDP redatti per gli alunni <u>senza</u> certificazione	0
n. totale alunni dell'ordine di scuola / sede associata 210	7
n. totale alunni BES	

<u>Ordine di scuola / Sede associata</u> PRIMARIA	
1. Alunni con BES	n.
a) Disabilità (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 e DPCM 185/2006)	18
8 alunni hanno la L.104 e avranno il sostegno nell'anno scolastico 2015/16	
b) Disturbi evolutivi specifici	17
○ DSA (certificati secondo la L.170/10) n. 9	
○ DSA (in corso di certificazione secondo la L.170/10) n. 1	
○ ADHD/DOP (<u>non</u> certificati secondo il DPCM 185/2006) n. 4	
○ Funzionamento Intell. Limite (<u>non</u> certificato secondo il DPCM 185/2006) n.	
○ Altro ritardo lieve e un caso di mutismo selettivo. n. 3	
c) Svantaggio [<i>indicare il disagio prevalente</i>]	6
○ Socio-economico n.	
○ Linguistico-culturale n.	
○ Disagio comportamentale/relazionale n. 6	
○ Altro [<i>specificare</i>] _____ n.	

2. Piani educativi/didattici		n.
PEI/PEP redatti per gli alunni disabili		10
PDP redatti per gli alunni con certificazione (Per un caso la famiglia non ha accettato che i docenti compilassero il PDP).		24
PDP redatti per gli alunni senza certificazione		7
n. totale alunni dell'ordine di scuola / sede associata 334	n. totale alunni BES	41

Ordine di scuola / Sede associata SECONDARIA

1. Alunni con BES		n.
a) Disabilità (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 e DPCM 185/2006)		
3 alunni sono nuova segnalazione per l'anno scolastico 2015/16. usufruiscono della L.104		10
b) Disturbi evolutivi specifici		
○ DSA (certificati secondo la L.170/10)	n. 22	28
○ DSA (in corso di certificazione secondo la L.170/10)	n.	
○ ADHD/DOP (non certificati secondo il DPCM 185/2006)	n. 3	
○ Funzionamento Intell. Limite (non certificato secondo il DPCM 185/2006)	n.2	
○ Altro Disabilità intellettiva grado lieve.	n. 1	
c) Svantaggio [indicare il disagio prevalente]		
○ Socio-economico	n.	16
○ Linguistico-culturale	n.1	
○ Disagio comportamentale/relazionale	n.5	
○ Altro [specificare] _____	n.	
2. Piani educativi/didattici		n.
PEI/PEP redatti per gli alunni disabili		8
PDP redatti per gli alunni con certificazione		30
PDP redatti per gli alunni senza certificazione		16
n. totale alunni dell'ordine di scuola / sede associata 285	n. totale alunni BES	54

B. Risorse professionali specifiche

		SI	NO
1. Docenti di sostegno	presenti ...	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Assistenti Educativi Culturali	presenti ...	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Assistenti alla Comunicazione	presenti ...	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4. Referenti di Istituto	per l'inclusione (referente del GLI)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	per la disabilità (referente del GLHI)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	per i DSA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Altre figure	Funzioni strumentali (specificare) PER I B.E.S	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Referenti commissioni (specificare)	<input checked="" type="checkbox"/>	
	Psicopedagogisti e affini esterni/interni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Docenti tutor/mentor	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

6. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	Didattica interculturale / italiano L2	<input checked="" type="checkbox"/>		
	Su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali...)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
n. tot. docenti della scuola 98		docenti curricolari (compresi gli I.T.P.)		98
		docenti di sostegno specializzati		6

C. Risorse strumentali

legenda: 0 = per niente; 1 = poco; 2 = abbastanza; 3 = molto;		0	1	2	3
1. Spazi	Accessibilità e agibilità degli spazi della scuola			•	
	Aule polifunzionali (attività per classi aperte, laboratori protetti, ecc.)			•	
	Laboratori con postazioni PC dedicate			•	
	altro (specificare) Palestre attrezzate.				
2. Strumenti	Hardware tecnologici dedicati		•		
	Software dedicati			•	
	altro (specificare). Nel Comprensivo, sono state installate LIM e portatili in ogni aula della Primaria e della Secondaria. Sono in dotazione anche alcuni PC portatili che vengono utilizzati dalle docenti di sostegno e dai bambini che, di anno in anno, ne usufruiscono; due Alfa Reader e vari sussidi didattici per DSA.				
ULTERIORI DETTAGLI (eventuali)					
.....					
.....					
.....					
.....					

D. Coinvolgimento personale A.T.A.

		SI	NO
1. Collaboratori scolastici	assistenza di base alunni disabili	<input checked="" type="checkbox"/>	
	coinvolti in progetti di inclusione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2. Personale di segreteria	coinvolto nella gestione di dati sensibili	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	formalmente incaricato	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
ULTERIORI DETTAGLI (eventuali)			
.....			
.....			
.....			
.....			

E. Coinvolgimento famiglie		
	SI	NO
Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Coinvolgimento in progetti di inclusione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
ULTERIORI DETTAGLI: La Funzione strumentale. per i BES, all'inizio dell'anno, convoca con una lettera personalizzata le famiglie dei bambini con Disabilità e con Disturbo specifico dell'apprendimento, in entrata alla Scuola Primaria e Secondaria, allo scopo di studiare la migliore strategia per l'accoglienza dei loro figli nella Scuola, per informarli dei loro diritti, per rendersi disponibile alle loro necessità e a possibili chiarimenti; per illustrare l'assetto e l'organizzazione della scuola. Nel corso dell'anno, riceve le famiglie un'ora a settimana per monitorare la vita scolastica dell'alunno e, nel caso vi siano delle problematiche, si rivolge ai docenti e favorisce l'incontro con le famiglie.		
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni preposte. Rapporti con CTS / CTI		
	SI	NO
Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Progetti territoriali integrati	<input checked="" type="checkbox"/>	
Progetti integrati a livello di singola scuola	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Rapporti con CTS / CTI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
altro (specificare). L'Istituto Comprensivo collabora con il comune di La Maddalena che finanzia un progetto di educativa fornito, a scuola e a casa, ai bambini con disabilità e con DSA, e gestito da due cooperative di privati: Futura e La Mimosa.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

G. Rapporti con privato sociale e volontariato		
	SI	NO
Progetti territoriali integrati	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Progetti integrati a livello di singola scuola	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Progetti a livello di reti di scuole	<input checked="" type="checkbox"/>	
altro (specificare) _____	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ULTERIORI DETTAGLI (eventuali) Il Comprensivo collabora, attraverso riunioni e confronti per indicare le migliori strategie di apprendimento, con l'associazione Arcobaleno che ha sede a La Maddalena, che fornisce un servizio di doposcuola ai bambini con B.E.S., con l'obiettivo di favorire il migliore apprendimento anche durante lo svolgimento dei compiti a casa. L'Associazione propone, a sue spese, corsi di aggiornamento su tematiche che concorda con la Scuola.		

II – VALUTAZIONE DELL'INCLUSIVITÀ A.S. 2014/2015

A. Strumenti utilizzati *		
	SI	NO
1. Index per l'inclusione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• a regime: ciclo completo di autovalutazione e automiglioramento (utilizzato da almeno 2 anni)	<input checked="" type="checkbox"/>	
• in fase di completamento dell'intero ciclo (2° anno di utilizzo)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
• in fase di approccio (1° anno di utilizzo)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• in rete con altre scuole	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2. Quadis	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
• utilizzato da almeno un anno	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
• in fase di approccio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
• in rete con altre scuole	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3. Altro	<input type="checkbox"/>	
• valutazione interna (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	
• valutazione esterna (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	
• in rete con altre scuole	<input type="checkbox"/>	

B. Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati (Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici)				
	legenda: 0 = per niente; 1 = poco; 2 = abbastanza; 3 = molto;			
	0	1	2	3
1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		•		
2. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola		•		
3. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			•	
4. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			•	
5. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			•	
6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			•	
7. Valorizzazione delle risorse esistenti			•	
8. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			•	
9. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			•	
10. Altro:				

II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

A.S. 2015/2016

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)
Si intende riproporre Il progetto “ A Scuola ci sono anche io, ma non sono un alunno”, che ha visto l’inclusione lavorativa nella Scuola Media, di un giovane portatore della Sindrome di Down coinvolto nelle attività dei collaboratori scolastici che svolto la funzione di tutor al ragazzo. La Funzioni .Strumentali. B.E.S. ha svolto il ruolo di coordinatore. Il progetto è stato finanziato dalla famiglia del giovane diversamente abile.
2. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola (figure coinvolte e azioni)
Possibilità di individuare tra gli insegnanti specialisti, gli insegnanti curricolari, gli educatori e gli OSS, eventuali competenze professionali per attuare interventi individualizzati attinenti alle diverse sindromi o disturbi. Nelle classi in cui sono presenti due o più disabilità, partendo dal piccolo gruppo che l’alunno già conosce, o alla scuola Primaria o in quella dell’Infanzia, sin dal primo anno, si avvia un processo di sensibilizzazione di tutto il gruppo classe nei confronti degli alunni, in modo tale che sia reso consapevole, collaborativo e responsabile, nel corso delle attività svolte all’interno e all’esterno della Scuola.
3. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti (servizi coinvolti e azioni)
Il Comprensivo collabora con il Centro FKT, convenzionato con la ASL di Olbia. Attraverso il GLH e il tramite della F. S. BES, in caso di richiesta da parte dei genitori, dei docenti o di segnalazioni ricevute dalla Funzione strumentale della Scuola, si tengono riunioni relative ai singoli alunni interessati, con l’obiettivo di adattare il curricolo del Comprensivo all’alunno con difficoltà ed all’intera classe. Il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l’apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l’utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. La Scuola ha stipulato con il Comune di La Maddalena, un protocollo di intesa per l’inserimento nel Comprensivo di un Servizio di Educativa scolastica, fornito da due Cooperative: La Mimosa e Futura.
4. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi (strategie e modalità di azione)
I docenti curricolari e di sostegno si avvarranno del lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l’apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l’utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.
5. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive (strategie da perseguire)
La valutazione in decimi sarà rapportata al P.E.I. e al P.D.P. e terrà conto dei processi di apprendimento e non solo della performance dell’alunno.
6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative (ambito, modalità e livello di coinvolgimento)
Le famiglie sono coinvolte nelle attività della Scuola, compresi corsi di aggiornamento e convegni, tramite riunioni collettive ed incontri personali a cadenza settimanale con la Funzione strumentale per i DSA, gli ADHD e le Disabilità, gli insegnanti di sostegno e curricolari.
7. Valorizzazione delle risorse esistenti (professionali e strutturali: ambito e modalità)
Oltre all’intervento della Funzione Strumentale preposta, sono stati svolte riunioni con i docenti di classe che hanno esposto al Consiglio ed alla Funzione le problematiche esistenti nella classe, relative ai singoli bambini, decidendo, quando necessario, il coinvolgimento e l’intervento delle famiglie.
8. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti (tematiche, tipo di proposta: interna o esterna, modalità di attuazione: singolarmente o in rete, ecc.)
Si intende richiedere un corso di aggiornamento sulla valutazione, che abbia come priorità quella di essere adattata alla prassi inclusiva. Si prevede introdurre la figura dello psicologo nella Scuola, con la richiesta di un esperto esterno, visto che la piaga della dipendenza sta interessando una fascia di alunni di età sempre più bassa. Si auspica la riattivazione del progetto di Prevenzione della Dislessia, da attuare nelle classi seconde della Scuola Primaria, finanziato dal Comune, atto a rilevare la presenza di bambini con Disturbi specifici dell’apprendimento. La Scuola si propone di proseguire con la seconda fase del Corso di formazione per docenti ed operatori, relativo ai DSP, curato e sovvenzionato dall’Associazione Arcobaleno, visti i numerosi casi di Autismo presenti nella scuola e le nuove segnalazioni.
9. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La Commissione Orientamento e Continuità ha tenuto incontri tra i docenti delle Scuole Secondarie di Primo grado e quelli della Secondaria di secondo grado, che devono accogliere gli alunni con disabilità, con DSA, o con disagio socio economico, o comportamentale.

Allo stesso modo si sono tenuti incontri fra i docenti della scuola Secondaria di Primo grado e quelli della scuola Primaria, tra docenti della scuola Materna e docenti di scuola Primaria, per favorire l'accoglienza e l'inserimento nella scuola ricevente di alunni disabili, con DSA o con altre problematiche di tipo socio economico o comportamentale

Incontri tra docenti dei due ordini della scuola dell'obbligo, suddivisi per dipartimenti, allo scopo di individuare strategie didattico - educative comuni, obiettivi di apprendimento, modalità di verifica e di valutazione delle abilità e delle competenze.

10. Altro:

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 05/06/2015

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2015

4.6 PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

FINALITA'

Questo documento intende presentare una modalità pianificata con la quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri.

Tale documento può essere considerato un punto di partenza comune, fermo restando che l'integrazione è compito di tutti i docenti che operano all'interno di un consiglio di classe.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e come tale verrà integrato e rivisto annualmente sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

Il *Protocollo di Accoglienza*

- prevede la costituzione di un gruppo di lavoro per l'accoglienza
- contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri
- traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola, definendo compiti e ruoli degli operatori scolastici e di coloro che partecipano al processo di integrazione scolastica dell'alunno straniero

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, l'Istituto si propone di:

- facilitare l'ingresso a scuola degli studenti stranieri
- sostenerli nella fase d'adattamento
- entrare in relazione con la famiglia immigrata
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola

Favorire l'accettazione della diversità

ISCRIZIONE DELL'ALUNNO

La Commissione ha competenze di carattere consultivo, progettuale e di proposta per quanto riguarda l'inserimento degli alunni stranieri. La Commissione si riunisce ogni qualvolta si presenti il caso di iscrizione di alunni stranieri neoarrivati. Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, la Commissione si riunisce prima dell'inizio delle lezioni a settembre.

La Commissione si riunisce anche in corso d'anno per gli interventi di competenza.

I compiti del settore amministrativo sono:

- Fornire ai genitori stranieri materiale tradotto in più lingue per una prima essenziale informazione sull'Istituto, che spieghi l'organizzazione dell'Istituto (piccola brochure estrapolata dal POF)
- Raccogliere la documentazione necessaria: permesso di soggiorno- documenti sanitari – documenti scolastici.
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica
- Informare la famiglia del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (indicativamente 15 giorni)
- Organizzare un primo incontro tra il referente della Commissione d'Accoglienza, la famiglia e il Dirigente Scolastico, con l'eventuale presenza di un consulente linguistico.

COMMISSIONE DI ACCOGLIENZA

La Commissione di Accoglienza è formata da:

- i componenti della 'Commissione Alunni stranieri' nominata dal Collegio ad inizio d'anno (uno per plesso e grado di scuola).

La Commissione Accoglienza è tuttavia aperta alla collaborazione di alunni, possibilmente della stessa nazionalità, che possano assistere il nuovo compagno grazie alla conoscenza della lingua d'origine, alla eventuale collaborazione extrascolastica di genitori, di associazioni di volontariato e di quanti si rendano disponibili a dare un contributo per l'accoglienza.

La Commissione è coordinata dal referente, su delega del Dirigente scolastico.

I Compiti della Commissione sono:

- Proporre i criteri generali per l'iscrizione, l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.
- Effettuare un primo colloquio con l'alunno e la sua famiglia col supporto, se necessario, di un mediatore linguistico culturale. Durante il colloquio:
 - raccogliere informazioni sulla situazione familiare e sulla storia personale e scolastica dell'alunno utilizzando una Scheda per la raccolta standardizzata di informazioni
 - fornire informazioni sull'organizzazione generale della scuola
 - raccogliere i risultati dei test linguistici
 - individuare, sulla scorta della documentazione raccolta e di quanto emerso dal colloquio e dalla prima valutazione dell'alunno, la congruenza tra il corso di studi seguito nel paese d'origine e le aspirazioni dello studente e l'offerta didattica del nostro istituto.
- Individuare la possibile classe di inserimento, tenendo conto in primis dell'età anagrafica e dell'ordinamento degli studi nel paese di provenienza
- Fornire alla segreteria la documentazione raccolta per l'avvio della pratica di iscrizione.
- Fornire al Consiglio di Classe che accoglierà il nuovo iscritto tutte le informazioni raccolte dal colloquio con la famiglia e l'alunno e prendere i necessari accordi per la sua accoglienza
- In collaborazione con il referente /responsabile della biblioteca, coordinare l'acquisto e la gestione di specifici sussidi didattici (testi per l'acquisizione dell'italiano L2, narrativa bilingue, educazione interculturale, testi per l'apprendimento, materiali multimediali, altro).
- Attraverso la collaborazione con la Funzione Strumentale che si occupa dei rapporti con gli Enti Esterni, mantenere gli opportuni contatti con gli enti e associazioni territoriali per acquisire le opportunità

da questi offerte alla scuola.

- Predisporre, al termine dell'anno scolastico, una relazione di sintesi sul lavoro svolto dalla Commissione.

Proposta di assegnazione dell'alunno straniero alla classe e alla sezione

La Commissione Accoglienza, tenuto conto delle disposizioni legislative (D.P.R. 394/1999)¹, delle informazioni raccolte tramite questionario e colloqui con genitori e alunno, valutate le sue abilità e competenze, **propone** l'assegnazione della classe.

In linea generale la scelta da privilegiare è quella dell'inserimento in una classe di coetanei, in quanto consente:

- di instaurare rapporti alla pari
- di evitare un pesante ritardo scolastico
- di ridurre il rischio di dispersione scolastica.

La Commissione Accoglienza, sentito il parere dei docenti interessati ed in collaborazione con la commissione formazione classi, valuta poi tutte le informazioni utili sulle classi della stessa fascia, tenendo conto non semplicemente del criterio numerico, ma di tutti quei fattori utili ad individuare sia in quale situazione l'allievo starà meglio, ma anche quale classe, in base alle sue caratteristiche, potrebbe trarre beneficio da questo inserimento.

Saranno presi in considerazione:

- presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso paese
- criteri di rilevazione della complessità delle classi (profilo generale, presenza di disagio, handicap, dispersione ecc...)
- ripartizione degli alunni nelle classi evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri specialmente se provenienti tutti dallo stesso paese.

1 Nota 1 Normativa per l'inserimento degli alunni stranieri

L'inserimento scolastico dei ragazzi stranieri avviene sulla base della legge 40 e sul D.P.R.394/99.

Tale normativa sancisce che:

- tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto dovere dell'inserimento scolastico.
- l'iscrizione dei minori stranieri, può essere richiesta in un qualunque periodo dell'anno scolastico
- i minori devono essere iscritti nella classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto di:
 - ordinamento degli studi del paese di provenienza (con iscrizione alla classe immediatamente superiore o inferiore
 - competenza, abilità e livelli di preparazione dell'alunno
 - corso di studi svolto
 - titolo di studio posseduto

In attesa di documentazione certificate, il Collegio dei Docenti può deliberare l'iscrizione, tenendo conto di competenza e abilità e livelli di preparazione dell'allievo, accertate mediante prove di ingresso.

INSERIMENTO NELLA CLASSE

La Commissione prende contatti con la commissione formazione classi per l'individuazione della sezione più idonea all'inserimento dell'alunno.

In questa fase i compiti della Commissione sono:

- Fornire al consiglio di classe che accoglierà il nuovo alunno tutte le informazioni, il supporto e il materiale in suo possesso.
- Favorire e facilitare il rapporto con la famiglia, attivando anche eventuali risorse di mediazione su richiesta del consiglio di classe.
- I compiti del consiglio di classe sono:
- Mantenere i rapporti con la Commissione di Accoglienza degli studenti stranieri.
- Favorire l'inserimento dell'alunno nella classe.
- Rilevare i bisogni specifici di apprendimento dell'alunno straniero elaborando – dove è necessario – un piano di studio personalizzato.
- Formulare proposte per attività di formazione dei docenti e iniziative di educazione interculturale
- Effettuare, in collaborazione col il responsabile /referente della biblioteca, una ricognizione di tutti i testi potenzialmente utili per gli alunni stranieri e già presenti nelle biblioteche della scuola ed elaborare un semplice sistema di classificazione dei testi (acquisizione dell'italiano L2; narrativa bilingue; educazione interculturale; apprendimento), indicando in quale scuola si trovano, in quante copie e le modalità di prestito.
- Prendere accordi sulle forme necessarie di collaborazione scuola-famiglia

Fra l'atto formale dell'iscrizione e l'effettivo inserimento in classe la Commissione esamina e valuta adeguatamente il materiale raccolto dalla segreteria e dall'incontro con la famiglia e l'alunno; prende contatti con i team di docenti potenzialmente interessati all'inserimento e stabilisce congiuntamente i passaggi.

I compiti del team docente sono:

- Mantenere i rapporti con la Commissione di Accoglienza
- Favorire l'inserimento dell'alunno nella classe:
- Rilevare i bisogni specifici di apprendimento dell'alunno straniero elaborando un piano di studio personalizzato
- informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa progettando specifiche attività di benvenuto e conoscenza
- preparando un'aula visibilmente multiculturale (cartelli di benvenuto nella lingua d'origine, carta geografica con segnato il Paese di provenienza etc.)
- incaricando un alunno di svolgere attività di tutor (compagno di viaggio) dell'alunno straniero e coinvolgendo eventualmente alunni della stessa provenienza già inseriti nella scuola
- Programmare, in forma integrata, il lavoro con gli eventuali mediatori culturali e facilitatori linguistici che seguono l'alunno straniero
- Valorizzare la cultura d'origine progettando, anche con il supporto esterno e coinvolgendo l'intera comunità scolastica, percorsi/laboratori di educazione interculturale
- Stimolare, coinvolgendo anche gli altri compagni e i loro genitori, la partecipazione dell'alunno straniero ad

attività extra-scolastiche del Territorio

Fase della frequenza successiva

Nel primo anno di attività dell'alunno straniero neoarrivato sarà l'apprendimento e il consolidamento della lingua italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane, attraverso l'impostazione di un progetto specifico (laboratorio di italiano L2 valorizzando possibilmente anche la lingua e la cultura d'origine).

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999, che qui si riporta, recita:

Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.

VALUTAZIONE

I quadrimestre

I Consigli di classe potranno decidere che gli alunni stranieri, i quali non conoscendo la lingua partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione, ove presente, sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

Il Consiglio di classe dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere, se necessaria, la presenza di un mediatore linguistico durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione.

E' utile ricordare che per tutti gli alunni e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento di obiettivi.

4.7VADEMECUM DA APPLICARE PER ALUNNI CON DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO, ISPIRATO AL METODO ABA (APPLIED BEHAVIOR ANALYSIS, OVVERO ANALISI COMPORTAMENTALE APPLICATA)

SITUAZIONE NELLA CLASSE DI ACCOGLIENZA:

- **instaurare** un clima sereno
- **evitare** tensioni, discussioni e motivi di irritazione per l'alunno
- **evitare** di alzare la voce e di battere sulla cattedra
- **sollecitare** l'aiuto a scuola dei compagni che mostrano interesse per il bambino, favorendo le strategie di tutoring.

proposte di didattica:

- **stilare** un programma giornaliero o settimanale delle attività scolastiche, realizzando un vero e proprio **calendario da banco**, ovvero un **diario** che indichi la **successione cronologica del lavoro**, o da appendere in un punto visibile dell'aula che l'alunno dovrà consultare al suo arrivo alla i ora. **il calendario dovrà essere redatto dal docente, servendosi di disegni e simboli, nel caso in cui l'alunno non abbia ancora acquisito le abilità di letto-scrittura. la realizzazione di questo calendario dovrà essere frutto del lavoro del docente e del bambino.** dovrà anche prevedere poche attività giornaliere e, a seconda della gravità del disturbo, il docente dovrà puntare su quelle nelle quali l'alunno riesce meglio o che preferisce.
- **rinforzare costantemente la qualità del lavoro piuttosto che rinforzare sempre e solo il completamento del compito, attraverso la conquista di una stella o di una faccina sorridente, fino al conseguimento dell'obiettivo** (se un bambino continua a ritagliare un disegno oltre il tratteggio, togliere il lavoro e sostituirlo con un altro da cominciare a ritagliare).
- considerando che i bambini imparano più dal fare che attraverso una spiegazione verbale, anche l'alunno con spettro autistico può imparare a seguire la routine, **imitando quello che stanno facendo gli altri o anche affiancandogli un altro bambino che inizialmente lo aiuti.**
- **usare come rinforzo le attività preferite, per ottenere che svolga quelle meno amate** (al bambino vengono assegnate due schede da completare, tra le quali la seconda, che è da colorare, rappresenta il rinforzo che il bambino potrà cominciare a completare, solo dopo aver svolto la prima o parte di essa).
- **prevedere delle pause con l'ascolto della musica o attraverso la realizzazione di un disegno, con una scansione predefinita, o quando si intuiscono segni di stanchezza o irritazione da parte dell'alunno.**

3.7 INDICAZIONI RELATIVE AGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

(Legge 170/ circ. min. 12 dicembre 2012):

- DISABILITÀ
- DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)
- DISTURBI ASPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO
- BORDER LINE.
- RITARDO LIEVE.
- ADHD (DISTURBO DELL'ATTENZIONE ED IPERATTIVITA'.
- SENZA CERTIFICAZIONE.

- Produzione scritta- prestazione:

Evitare di richiedere prestazioni prolungate di scrittura.

Utilizzare canali alternativi alla letto/scrittura (audiovisivi, materiale figurato, attività di gruppo)

Nelle verifiche, ridurre il numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi

Utilizzare prove a scelta multipla

Consentire l'utilizzo della tavola pitagorica, di tabelle, calcolatrici e registratori

- Produzione scritta- valutazione:

Valutare il contenuto dei testi scritti separatamente dalla correttezza ortografica

Offrire immediate gratificazioni e rinforzi per i risultati ottenuti ed incoraggiare nelle difficoltà

- Produzione orale:

Evitare di richiedere prestazioni prolungate di lettura

Favorire l'uso di schemi testuali

Favorire le verifiche orali, con l'utilizzo di mappe e schemi

Evitare lo studio mnemonico e nozionistico in genere

- Durante la lezione:

Evitare di far prendere appunti, ricopiare testi o problemi

- **A fine lezione:**

Suddividere l'attività in piccole parti, puntando sull'automonitoraggio e la verifica della propria attività

Eeguire il controllo del diario

Accertarsi che abbia letto bene le consegne degli esercizi

Programmare verifiche orali e compiti, evitando di spostare le date o, comunque, avvertire in tempo, in modo da consentire all'alunno di organizzarsi.

Evitare la sovrapposizione di compiti e verifiche delle varie materie

4.8 CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA E FORMATIVA DEI DOCENTI

La logica del docente assegnato alle attività di sostegno, deve essere sistemica, ovvero la sua professionalità gli permette di intervenire, sulla base di una preparazione specifica, sull'alunno diversamente abile, collaborando con l'insegnante curricolare e con il Consiglio di Classe, affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza.

L'Insegnante di sostegno deve rappresentare:

- una risorsa importante non solo per l'handicap ma per l'intera classe,
- una figura di continuità che garantisca un efficace passaggio di informazioni,
- un riferimento fondamentale per l'intera classe.

4.9 STRATEGIE METODOLOGICHE

Alla diagnosi funzionale, predisposta dai servizi specialistici, allo scopo di progettare interventi educativi e didattici idonei, segue il PEI (Piano Educativo Individualizzato), redatto dagli insegnanti curricolari e di sostegno della scuola in collaborazione con i genitori, mentre per gli alunni con DSA o ADHA viene preparato il PDP (piano didattico personalizzato).

4.10 OBIETTIVI

Ispirati alle finalità, vengono individuati obiettivi educativi generali; sarà poi la specificità dei casi a guidare la definizione degli obiettivi specifici .

Obiettivi generali:

- promuovere la socializzazione finalizzandola al miglioramento dell'asse relazionale;
- favorire la creazione di una situazione interattiva piacevole ed emotivamente stimolanti per
- invogliare, coinvolgere l'alunno nelle attività didattiche ed operative proposte;
- facilitare la sussistenza di una consapevole relazione di apprendimento tra alunno, docenti e compagni di classe.
- incrementare le reali possibilità dell'alunno nel poter superare le sue difficoltà specifiche;
- consentire all'alunno di raggiungere un positivo livello di autonomia e sicurezza.

Dalle linee guida si evince che "La corresponsabilità educativa e formativa dei docenti"

E' ormai convinzione consolidata che non si dà vita ad una scuola inclusiva se al suo interno non si avvera una corresponsabilità educativa diffusa e non si possiede una competenza didattica adeguata ad impostare una fruttuosa relazione educativa anche con alunni con disabilità.

La progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni. Non in altro modo sarebbe infatti possibile che gli alunni esercitino il proprio diritto allo studio inteso come successo formativo per tutti, tanto che la predisposizione di interventi didattici non differenziati evidenzia immediatamente una disparità di trattamento nel servizio di istruzione verso coloro che non sono compresi nelle prassi educative e didattiche concretamente realizzate.

4.11 GLI- GLHI-GLHO

Il GLH di Istituto viene istituito in base alla legge 104 e ne fanno parte gli insegnanti di sostegno, gli insegnanti curricolari, gli operatori sociali e una rappresentanza di genitori degli alunni con disabilità. Risulta fondamentale la collaborazione fra gli operatori degli Enti locali, gli specialisti che seguono gli alunni e tutti gli insegnanti per favorire non solo l'integrazione ma soprattutto per offrire soluzioni e strategie adeguate atte a costruire il progetto di vita di tutti gli alunni.

Composizione	Compiti	Competenze organizzative
Dirigente Scolastico un rappresentante per ciascuna delle seguenti figure: • docente di sostegno (referente GLHI) • docente coordinatore • personale A.T.A. • genitore alunni disabili (o delle loro Associazioni) da loro stessi indicato - Rappr. Cooperative sig.ra Norma Rinaldi - Rappr. FKT dott.ssa Francesca Vasino - Referente ASL (da individuare) - Referente Ente Locale (da individuare)	-Analisi della situazione complessiva nell'ambito dei plessi di competenza (numero, tipologia, classi coinvolte) - Analisi risorse umane e materiali -Calendario incontri Gruppi Tecnici - Verifica periodica degli interventi - Formulazione proposte di aggiornamento e formazione	-Gestione risorse del personale (assegnazione ore ai singoli alunni, utilizzo compresenze, pianificazione rapporti con operatori esterni, reperimento specialisti per consulenze esterne) -Definizione modalità di accoglienza e di passaggio -Gestione e reperimento delle risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici, biblioteche specializzate, centri di documentazione ...) - Censimento delle risorse informali (volontari, famiglie, alunni, competenze non ufficialmente riconosciute) - Competenze di tipo progettuali e di valutazione - Formulazione progetti continuità (H) - Progetti specifici per l'H, in relazione alle tipologie - Progetti relativi all'organico (per es. riduzione delle classi con presenza di h) -Progetti per aggiornamento personale (meglio se formazione integrata)

I GLI

Gli incontri del GLI operativo sono fondamentali per creare una maggiore collaborazione fra gli operatori degli Enti locali, gli specialisti che seguono gli alunni, gli insegnanti e i genitori.

Composizione	Compiti
Dirigente Scolastico Docente referente GLI Docente referente GLHI prof.ssa Alessandra Deleuchi Funzione strumentale "Orientamento" prof.ssa Scampuddu Patrizia Personale A.T.A. sig.ra Giovanna Puddinu Genitore sig.ra Federica Gargiulo Docenti di sostegno (da individuare) Docente prof.ssa Alfreda Lunati	-Rilevazione Bes presenti nella scuola; -Raccolta e documentazione degli interventi didattico educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'amministrazione - Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; -Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; -Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLI operativo; -Elaborazione di una proposta di piano annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni con Bes, da redigere al termine dell'anno scolastico – entro il mese di giugno

II GLHO

Composizione	Compiti
Consiglio di Classe Operatori ASL o Ente privato che segue il percorso riabilitativo Genitori dell'alunno Esperto richiesto dalla famiglia e/o Associazione di cui fanno parte	- Predisporre una programmazione specifica del singolo alunno (PEI/PDP) - Verifica l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico

4.12 INTERCULTURALITA'

Il compito della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado, in tema di Educazione Interculturale, assume il carattere specifico di mediazione fra le diverse culture di cui sono portatori gli alunni.

La necessità di un'Educazione Interculturale si basa su evidenti constatazioni:

- le nazioni europee sono diventate multiculturali e lo diverranno sempre di più;
- ogni cultura gode di una sua specificità che va rispettata in quanto tale;
- il multiculturalismo è potenzialmente una ricchezza;
- dal punto di vista educativo e sociale occorre creare una interconnessione tra le varie culture, senza cancellare l'identità di ciascuna di esse.

Pertanto, al fine di conoscere gli altri e per poter interagire con loro, con il loro mondo di valori e il loro sistema di comportamenti, bisogna considerare le differenze altrui come risorse con le quali sia possibile costruire conoscenze e prodotti culturali.

E' importante che gli alunni prendano coscienza della propria identità, sviluppino il senso del rispetto per l'altro, colgano la ricchezza e la dignità della diversità, imparino ad ascoltare e ad esprimere i propri sentimenti. La valutazione in decimi va rapportata al PEI/PDP, che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. Si rammenta inoltre che la valutazione in questione

dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

4.13 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

1. Introduzione
2. Le funzioni della valutazione
3. Che cosa si valuta
4. Caratteristiche della valutazione
5. Le fasi della valutazione
6. Come si valuta
7. Modalità di accertamento degli apprendimenti scolastici e criteri di conduzione delle verifiche
8. Strumenti
9. Modalità di coinvolgimento e responsabilizzazione degli alunni
10. Modalità di comunicazione alla famiglia
11. Cosa non è la valutazione
12. La valutazione nei diversi ordini di scuola
13. Osservazione, valutazione, verifica nella scuola dell'infanzia
14. La valutazione nella scuola Primaria
15. La valutazione nella scuola Secondaria di Primo Grado
16. La valutazione del comportamento
17. La valutazione del comportamento nella scuola primaria
18. La valutazione del comportamento degli studenti nella Scuola Secondaria di primo grado
19. La certificazione delle competenze – scuola Primaria
20. La certificazione delle competenze – scuola Secondaria
21. La valutazione degli alunni con disabilità
22. La valutazione degli alunni con deficit di attenzione e iperattività (ADHD)
23. La valutazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento
24. Criteri generali per la valutazione
25. Criteri per la valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)
26. Criteri / indicatori per la valutazione delle discipline
27. Criteri / indicatori e modalità applicative per la valutazione del comportamento
28. Modalità di valutazione dell'IRC

LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO

Introduzione

Le funzioni della valutazione

Che cosa si valuta

Caratteristiche della valutazione

Come si valuta

Strumenti

Cosa non è la valutazione

Gli allegati

ALLEGATO 1 – LE PROVE D'INGRESSO

ALLEGATO 2 - CRITERI E DESCRITTORI PER LA VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE

ALLEGATO 3 - CRITERI E DESCRITTORI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

ALLEGATO 4 - CRITERI E GRIGLIE DI VALUTAZIONE PER GLI ESAMI DI LICENZA CONCLUSIVI DEL 1° CICLO DI ISTRUZIONE (Prova scritta di Italiano, Prova scritta di matematica, Prova scritta di lingua straniera, Prove alunni DSA e BES, Colloquio, Attribuzione del voto di idoneità, Giudizio di idoneità, attribuzione della lode)

ALLEGATO 5 - SINTESI DELLE DISPOSIZIONI SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI (Legge 169/2008 e D.P.R. 122/ 2009)

ALLEGATO 6 – CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE SCUOLA PRIMARIA

ALLEGATO 7 - CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ALLEGATO 8 – QUADRO DI SINTESI VALUZIONE ALUNNI DSA

ALLEGATO 9 - DESCRITTORI DISCIPLINARI

ALLEGATO 10 -DELIBERA DEL COLLEGIO DOCENTI

La valutazione

La valutazione a scuola si declina su due versanti:

- i risultati del processo di apprendimento, ovvero la valutazione degli alunni
- il Sistema scolastico

La valutazione degli alunni

1. Introduzione

La valutazione è parte integrante della programmazione non solo come controllo degli apprendimenti, ma anche come verifica dell'efficacia dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo.

La valutazione accompagna i processi di insegnamento / apprendimento e consente un costante adeguamento della programmazione, sostegno e controllo dell'apprendimento, promozione delle

potenziali individuali, sostegno al processo di sviluppo globale dell'alunno.

2. Le funzioni della valutazione

La valutazione permette ai docenti di:

- personalizzare il percorso formativo di ciascun alunno
- predisporre collegialmente percorsi individualizzati per i soggetti in situazione di insuccesso

La valutazione permette agli alunni di:

- verificare i risultati delle proprie prestazioni
- riflettere sulle strategie adottate
- pianificare le azioni per migliorare i risultati

La valutazione permette alle famiglie di:

- essere costantemente informate dei processi e delle difficoltà incontrate dai figli
- partecipare con corresponsabilità al processo di formazione dei propri figli, pur nella distinzione dei ruoli e delle funzioni

3. Che cosa si valuta

Secondo l'attuale quadro normativo costituiscono oggetto della valutazione e sono competenza del Consiglio di Classe:

- la verifica degli apprendimenti, ossia delle conoscenze e delle abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola anche in base alle Indicazioni Nazionali (conoscenze ed abilità acquisite, capacità strumentali, autonomia nei processi di apprendimento, abilità di studio, processo di maturazione)
- la valutazione del comportamento, cioè della relazione con i compagni, con gli adulti e con l'ambiente (atteggiamento verso le attività proposte dalla scuola, partecipazione, interesse, attenzione, comportamento, rispetto delle regole e modalità della relazione)
- la rilevazione delle competenze di base, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro certificazione sulla base delle indicazioni I MIUR a norma dell'articolo 10 del DPR 275 /99 (vedi modelli predisposti dalla scuola), capacità strumentali, autonomia nei processi di apprendimento

4. Caratteristiche della valutazione (L. 169/2008 e DPR 122/2009)

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni Scolastiche.

Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva.

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento ed il rendimento scolastico complessivo degli alunni.

La valutazione concorre ai processi di autovalutazione degli alunni, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal POF.

5. Le fasi della valutazione

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica rispetto alle capacità ed agli esiti rilevati nel gruppo classe, sostiene i processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno.

Si distinguono tre fasi fondamentali, che sottendono tre diverse funzioni:

- Valutazione iniziale o diagnostica: per conoscere l'alunno, per individualizzare il percorso di apprendimento con riferimento ai caratteri personali osservati. **I risultati delle prove d'ingresso vengono utilizzati come conoscenza dei livelli di apprendimento iniziale e non ai fini della**

valutazione.

- Valutazione intermedia o formativa: accerta la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati, adegua la programmazione, progetta azioni di recupero, modifica all'occorrenza tempi e modalità, informa tempestivamente l'alunno (e la famiglia) circa il progresso, orientandone gli impegni.
- Valutazione finale o sommativa: rileva l'incidenza formativa degli apprendimenti scolastici per lo sviluppo personale e sociale dell'alunno ed è sintetizzata in un voto o giudizio conclusivo (quadrimestrale o annuale).

E' necessario tenere distinti l'azione di verifica (accertamento degli apprendimenti disciplinari) dall'azione di valutazione (che partendo dagli esiti formativi considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno).

6. Come si valuta

- Nella scuola secondaria di I grado con i criteri condivisi del Collegio Docenti e comuni a tutto l'istituto, relativi alle prove dell'esame finale di stato
- Nella scuola dell'infanzia attraverso l'osservazione sistematica e/o occasionale dei comportamenti per valutare la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze relative ai campi d'esperienza.
- Nelle classi della primaria e nella scuola secondaria di I grado attraverso prove trasversali e disciplinari per valutare le competenze in ingresso. I risultati delle prove d'ingresso vengono utilizzati come conoscenze dei livelli di apprendimento iniziale e non ai fini della valutazione.
- Nelle classi della primaria e della secondaria di I grado attraverso prove periodiche finalizzate alla verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici e dell'efficacia delle scelte didattiche

In ogni caso:

- Si considerano con attenzione le variabili di processo (livelli di partenza del singolo allievo, percorso formativo individuale,
- Si considerano con attenzione le variabili di sfondo, ovvero il contesto del singolo allievo
- Si tiene conto dei risultati delle verifiche
- Si tiene conto degli obiettivi minimi predisposti individuati dai Dipartimenti
- Si graduano le prove in modo da permettere la valutazione degli obiettivi minimi prefissati
- Si esprime una valutazione riferita agli obiettivi minimi prefissati
- Si individuano specifici interventi compensativi

7. Modalità di accertamento degli apprendimenti scolastici e criteri di conduzione delle verifiche

- Prove non strutturate: dialogo, discussione di gruppo, produzioni personali, elaborati scritti, interventi alla lavagna, osservazioni dirette, problem solving
- Prove semistrutturate: questionari a risposte aperte, compilazione di tabelle, mappe,
- Prove strutturate: questionari a risposta multipla, test di completamento, vero / falso, a correzione d'errore

Viene utilizzato un repertorio ampio e diversificato di prove orali, scritte, pratiche.

Le verifiche scritte sono strutturate secondo livelli di difficoltà graduata, per permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità.

La verifica orale è condotta sulla base di indicatori e criteri preventivamente comunicati agli alunni (es.: esposizione di argomento libero di cui verranno valutati i contenuti, la proprietà di linguaggio, la competenza argomentativa ...) la valutazione della prova viene comunicata al termine della prova stessa, per favorire nell'alunno il processo di autovalutazione.

Per gli alunni con difficoltà di apprendimento (alunni H, DSA, BES e in tutti i casi previsti del consiglio di classe) vengono predisposte prove differenziate / gradua in armonia con quanto previsto dal piano individualizzato.

E' previsto un congruo numero di prove orali, scritte e pratiche. I risultati delle prove verranno trascritti sul registro elettronico.

8. Strumenti

Per l'espressione del giudizio delle singole discipline: scala decimale prevista dalla normativa in vigore. I voti numerici attribuiti nella valutazione periodica e finale sono riportati nei documenti di valutazione degli alunni

Per l'espressione del giudizio sintetico relativo all'IRC e attività alternativa all'IRC si veda la griglia allegata

Per l'espressione del giudizio relativo alle specifiche prove di verifica (in itinere): scala numerica da 4 a 10 nella Scuola Secondaria di Primo Grado, scala numerica da 5 a 10 nella Scuola Primaria.

9. Modalità di coinvolgimento e responsabilizzazione degli alunni

Gli alunni vengono coinvolti nel processo valutativo, affinché la valutazione sostenga, orienti e promuova l'impegno verso la piena realizzazione della personalità. In questo senso i docenti:

- all'inizio della unità di apprendimento informano gli alunni circa le competenze e gli obiettivi di apprendimento.
- informano anticipatamente gli alunni circa gli obiettivi apprendimento oggetto di verifica, le modalità generali di svolgimento delle verifica stessa, i criteri per la valutazione degli esiti.
- Informano gli alunni sui risultati delle prove.

10. Modalità di comunicazione alla famiglia

Gli esiti delle prove di verifica vengono trascritti sul registro elettronico.

Le prove di verifica scritta vengono messe a disposizione dei genitori nel corso dei colloqui individuali.

I criteri adottati, gli indicatori di competenze per la valutazione delle discipline (tabelle), gli indicatori del comportamento, i descrittori degli obiettivi formativi e i descrittori disciplinari sono riportati nel POF e nel sito dell'Istituto in una apposita sezione dedicata.

11. Cosa non è la valutazione

- NON E' la media aritmetica dei giudizi ottenuti nelle prove di verifica
- NON E' condizionata da effetti alone (predizioni che si avverano)
- NON E' il prodotto di una sola prova di verifica

- NON E' non è il risultato di sole osservazioni **12 La valutazione nei diversi ordini di scuola**

12.a Osservazione, valutazione, verifica nella scuola dell'infanzia

Nella Scuola dell'Infanzia l'attività di osservazione – occasionale e sistematica – e la documentazione della loro attività non sono volte a formulare classificazioni o giudizi, ma vanno collocate nella prospettiva di una adeguata interpretazione e descrizione dei comportamenti ed dei livelli di maturazione raggiunti, intesi in modo globale e unitario.

E' compito dell'insegnante seguire, curare, orientare personalizzare e documentare la maturazione personale degli alunni, verificando sistematicamente il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai cinque campi di esperienza (Il sé e l'altro, Il corpo e il movimento, Immagini suoni colori, I discorsi e le parole, La conoscenza del mondo). E' quindi importante osservare, analizzare gli elaborati – sia individuali che di gruppo), dialogare, ascoltare le conversazioni fra pari per verificare l'andamento delle proposte e l'efficacia delle strategie impiegate. Questo permetterà, se opportuno, una riprogettazione o una modifica della traccia iniziale. La valutazione vedrà pertanto:

- un momento iniziale, volto a delineare un quadro delle capacità sia per chi accede per la prima volta sia per chi continua il suo percorso di crescita
- dei momenti intermedi al processo didattico, per riorientare le proposte educative, per arricchire e potenziare le capacità dei bambini. E' questo il momento della formazione educativa intesa come guida all'azione educativa, da condividere con i genitori durante bilanci finali i colloqui individuali;
- dei bilanci finali, per la verifica delle competenze, dei traguardi di sviluppo, degli obiettivi formativi, delle finalità dell'attività educativa e didattica.
- Le insegnanti predispongono a tal fine schede o momenti di verifica opportunamente studiati e costruiti in modo collegiale. Il lavoro in team è fondamentale: lo scambio e il confronto tra insegnanti aiutano ad ampliare i diversi punti di vista soggettivi e assicurano coerenza e obiettività nella rilevazione dei comportamenti

12.b La valutazione nella scuola Primaria

La valutazione dei processi formativi prevede rilevazioni periodiche sull'acquisizione di conoscenze ed abilità, sulle strategie messe in atto, sulla motivazione, l'impegno, la partecipazione. La valutazione complessiva intermedia e finale si riferisce al livello globale di maturazione raggiunta dall'alunno. Le procedure e gli strumenti si differenziano in funzione degli aspetti che si intende rilevare:

- la valutazione degli apprendimenti è congruente/corrispondente con gli obiettivi formativi previsti dal POF;
- le valutazioni intermedia e finale tengono conto della situazione di partenza, delle osservazioni condotte dai docenti in itinere, delle prove di verifica periodiche;
- le valutazioni quadrimestrali e finali hanno carattere collegiale;
- le prove di verifica intermedie e conclusive sono esaminate, commentate e tabulate collegialmente nel corso di appositi incontri ai quali partecipano tutti i docenti delle classi parallele;

Il documento di valutazione ufficiale approvato dal Collegio dei Docenti è la Scheda Personale (vedi allegato)

La valutazione degli apprendimenti disciplinari al termine del quadrimestre è affidata ai docenti che operano nella classe ed è espressa in decimi.

Nelle verifiche periodiche e nella normale attività di classe è possibile esprimere valutazioni usando aggettivi (ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, insufficiente) o simboli corrispondenti a livelli, purché precedentemente esplicitati con alunni e genitori.

Ai sensi della normativa vigente, nell'Istituto vengono svolte le prove INVALSI nelle classi seconde e quinte della scuola primaria. I risultati di tali prove vengono elaborati e discussi in forma collegiale (oltre ad essere inviati in forma digitale al Ministero), per consentire forme di ri-progettazione dell'attività didattica e percorsi di autovalutazione da parte degli alunni e dei docenti.

12.c La valutazione nella scuola Secondaria di Primo Grado

Nella scuola secondaria di primo grado, come da D.L. N°137/208 e D.P.R. N° 12/09, tutti gli insegnanti sono tenuti ad esprimere la valutazione in decimi sia nelle prove di verifica, dove potrà essere accompagnata da un giudizio, sia nella scheda di valutazione quadrimestrale. Il criterio uniforme a cui fare riferimento tiene conto che la valutazione è sulla prestazione e non sulla persona, pertanto non deve essere interpretata, né dai docenti, né dalle famiglie, come elemento penalizzante, ma come punto di partenza nel processo d'apprendimento.

La scala di valutazione va dal 4 al 10.

L'ammissione alla classe successiva, o all'esame di Stato a conclusione del ciclo, è prevista per gli studenti che ottengano, con decisione assunta a maggioranza dal Consiglio di Classe, un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline. L'esito dell'esame conclusivo è

espresso con valutazione complessiva in decimi per ciascuna prova (italiano, matematica, lingue inglese e francese, prove nazionali INVALSI) e illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione raggiunti dall'alunno.

Ai sensi della normativa vigente, nell'Istituto vengono svolte le prove INVALSI nelle classi prime e seconde della scuola secondaria di I grado: i risultati di tali prove vengono elaborati e discussi in forma collegiale (oltre ad essere inviati in forma digitale al Ministero), per consentire forme di ri-progettazione dell'attività didattica e percorsi di autovalutazione da parte degli alunni e dei docenti .

13.La valutazione del comportamento

13.a La valutazione del comportamento nella scuola primaria è finalizzata alla costruzione di un clima favorevole all'interno della comunità scolastica, dove ognuno deve imparare ad agire con responsabilità ed impegno nel rispetto di se stesso e degli altri. Nella scheda personale la valutazione del comportamento non influisce sulla valutazione degli apprendimenti disciplinari. La valutazione del comportamento è riferita:

- al rispetto delle regole condivise nel gruppo classe;
- alla capacità di stabilire relazioni con gli altri;
- all'impegno nelle attività.

13.b La valutazione del comportamento degli studenti nella Scuola Secondaria di primo grado, risponde alle seguenti finalità prioritarie:

- accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
- verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita dell'istituzione scolastica espresse nel Patto di Corresponsabilità;
- esercitare in maniera piena i propri diritti all'interno della comunità scolastica;
- avere consapevolezza dei propri doveri;
- riconoscere i diritti e le libertà degli altri;
- dare significato e valenza educativa anche al voto inferiore a 6/10;
- realizzare il recupero dello studente.

La valutazione del comportamento degli studenti è espressa in decimi. L'attribuzione di un voto inferiore a sei decimi, in presenza di comportamenti di particolare e oggettiva gravità, comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del ciclo di studi. Il Consiglio di Classe può attribuire una valutazione insufficiente in condotta soltanto in presenza di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento dalla scuola superiore a 15 giorni e per quegli alunni che a seguito di tali sanzioni non abbiano dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento.

Nell'ambito dell'azione formativa ed educativa della scuola, sono considerate valutazioni apprezzabili i voti dieci e nove. L'otto evidenzia una partecipazione alla vita scolastica non sempre costruttiva, mentre sono considerate valutazioni "a rischio" i voti sette e sei

La certificazione delle competenze – scuola Primaria

Si veda la scheda allegata

13. La certificazione delle competenze – scuola secondaria di primo Grado

Si veda la scheda allegata

14. La valutazione degli alunni con disabilità

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sul base del Piano Educativo Individualizzato ed è espressa con voto in decimi.

In base alla Legge 104/92 *“nella valutazione degli alunni con handicap è indicato, sulla base del Piano Educativo Individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline.*

Nella scuola dell’obbligo sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi di cui sopra, prove d’esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell’allievo in rapporto alle sue potenzialità ai livelli di apprendimento iniziali”.

Nel caso di alunni disabili la cui programmazione educativo didattica sia completamente differenziata rispetto alle discipline del curriculum standard, è necessario rifarsi alle aree indicate nel Profilo Dinamico Funzionale, indicando per ciascuna di esse le fasi significative di miglioramento. In tal caso il Documento di Valutazione riporterà le aree e non le singole discipline.

15. La valutazione degli alunni con deficit di attenzione e iperattività (ADHD)

Oltre alle indicazioni relative alle modalità di programmazione degli interventi didattici e di conduzione della classe riportati nelle Circolari Ministeriali prot. 40899 del 15/6/2010 e prot. 5713 del 9/2010, la valutazione degli alunni con tali deficit deve tener conto delle seguenti indicazioni:

- organizzare prove scritte in più parti e in più quesiti distinti;
- valutare gli elaborati scritti in base al contenuto, senza considerare gli errori di distrazione valorizzando il prodotto e l’impegno piuttosto che la forma;
- gratificare gli alunni in forme ravvicinate e frequenti.

I docenti dovranno inoltre considerare i fattori presenti nella diagnosi ADHD prima di procedere alla valutazione del comportamento dell’alunno.

16. La valutazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento

La legge n.170 dell’ 8/10/2010 stabilisce che gli alunni con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari. Le Istituzioni scolastiche devono garantire:

- a) l’uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico;
- b) l’introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;
- c) per l’insegnamento delle lingue straniere, l’uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti necessaria, la possibilità dell’esonero. **Si precisa che per la classe terza, l’esonero dalla prova scritta della seconda lingua straniera, pur previsto, consente il conseguimento della qualifica e non del diploma di esame di stato.**

Il DM del 12 luglio 2011 (*Modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell’ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati*) sottolinea che:

- La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici previsti nel Piano Didattico Personalizzato
- Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all’alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l’applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l’espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all’abilità deficitaria.
- Le Commissioni degli esami di Stato, al termine del primo e del secondo ciclo di istruzione, tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell’ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicurano, altresì, l’utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio.
- Le Istituzioni scolastiche attuano ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l’apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizzano le modalità attraverso cui il discente meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l’espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune. Le prove scritte di lingua straniera sono

progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.

- Fatto salvo quanto definito nel comma precedente, si possono dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;

- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;

- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante.

In sede di esami di Stato, conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado ovvero all'università.

- Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbidità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno o lo studente possono – su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe - essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato.

Le misure di cui sopra devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi. Allo stesso modo, anche le prove di verifica degli apprendimenti per gli alunni con DSA terranno conto delle scelte metodologiche e didattiche operate dall'équipe pedagogica e dal Consiglio di classe. In particolare il docente, secondo quanto predisposto nel Piano Didattico Personalizzato e sottoscritto dai genitori, avrà cura di:

SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA
Predisporre verifiche scalari	Predisporre verifiche scalari (per quanto possibile)
Programmare e concordare con l'alunno le verifiche (anche le interrogazioni devono essere programmate)	Programmare con l'alunno le verifiche (anche le interrogazioni devono essere programmate)
Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)	Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
Predisporre i testi già scritti e, se utile, ingrandirli	Predisporre i testi già scritti e, se utile, ingrandirli
Valutare tenendo conto maggiormente del contenuto più che della forma	Porre maggior attenzione alla valutazione delle conoscenze e delle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale
Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (es: utilizzo di schemi)	Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (schemi e mappe concettuali). Introdurre prove informatizzate
Introdurre prove informatizzate	Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove
Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove	Pianificare le prove di valutazione Formativa
Sostenere ed incoraggiare costantemente, dimostrando fiducia e pazienza	Sostenere ed incoraggiare costantemente, dimostrando fiducia e pazienza

Per la valutazione sommativa di fine quadrimestre si terrà conto delle capacità e delle difficoltà dell'alunno, considerando i progressi manifestati rispetto alla situazione di partenza.

Si dovrà dunque privilegiare la valorizzazione dei progressi individuali rispetto al pieno raggiungimento di un obiettivo e di uno standard previsto per il gruppo classe.

17. Criteri generali per la valutazione

La valutazione dello studente da parte dei docenti del Consiglio di Classe è un momento in cui si intrecciano elementi di diversa natura che coinvolgono conoscenze, competenze, abilità e fattori relazionali.

L'individuazione di criteri di valutazione risponde all'esigenza di porre dei punti di riferimento condivisi che rendano omogeneo e confrontabile il voto espresso dai docenti del consiglio di classe. Al tempo stesso, l'esplicitazione dei criteri facilita l'attivazione del processo di autovalutazione degli studenti e coinvolge in modo più consapevole i genitori stessi.

Per giungere all'espressione di una votazione occorre che sussista un numero congruo di prove all'interno di una assidua frequenza scolastica.

In caso di assenze saltuarie, frequenti, prolungate – sia pure giustificate – i docenti del Consiglio di Classe accerterà che siano stati raggiunti almeno gli obiettivi minimi propri di ciascuna disciplina, anche attraverso prove scritte e orali suppletive.

All'interno di standard di valutazione di conoscenze, competenze e abilità indicati (vedi tabelle) e delle capacità relazionali, deve essere dato l'opportuno rilievo ai progressi realizzati dallo studente nel processo di formazione / apprendimento, considerati in rapporto ai livelli di ingresso accertati.

I punteggi e i giudizi non si traducono automaticamente nella valutazione conclusiva di fine periodo (quadrimestre o anno). Quest'ultima tiene conto di altri elementi e criteri, perché non considera solo il punteggio medio delle prestazioni disciplinari, anche del processo complessivo di sviluppo della persona. Nell'espressione di voti e/o giudizi conclusivi si farà riferimento ai seguenti criteri:

- a. Esiti di apprendimento registrati rispetto agli standard attesi
- b. Impegno manifestato in termini di personale partecipazione e regolarità nello studio
- c. Progressi conseguiti rispetto alla situazione di partenza
- d. Impegno pieno o parziale delle potenzialità personali
- e. Organizzazione del lavoro, autonomia e metodo di studio

18. Criteri per la valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

Valgono i criteri sopra esposti. Alla luce delle competenze in ingresso, che hanno portato alla redazione di un piano individualizzato o ad un adattamento degli obiettivi, il consiglio di classe procederà a valutare rispetto agli obiettivi previsti per l'alunno stesso.

La valutazione potrà essere svincolata dagli standard di riferimento del gruppo di pari età e scolarità e dovrà comunque rimandare ad una programmazione individualizzata.

19. Criteri / indicatori per la valutazione delle discipline

La valutazione delle discipline utilizzerà i voti da 10 a 4 e terrà conto degli indicatori di seguito riportati

TABELLA INDICATORI PER LE DISCIPLINE

VOTO	INDICATORI
9-10	L'alunno è in grado di produrre lavori completi; sa organizzare il discorso con coerenza, correlandolo a valide riflessioni basate su esatti riferimenti culturali che espone con proprietà e correttezza di linguaggio; sa essere personale e autonomo nelle scelte e nelle articolazioni degli argomenti e li applica in modo pienamente adeguato
8	L'alunno dimostra di possedere conoscenze complete; si esprime con sicurezza, coerenza, proprietà, sapendo gestire, anche in modo originale, il proprio bagaglio culturale e sapendolo applicare in modo adeguato.
7	L'alunno è in possesso delle conoscenze fondamentali ed è in grado di servirsene correttamente; tratta gli argomenti in modo coerente ed ordinato, tendendo però, talvolta, ad una semplificazione delle questioni o/e delle applicazioni.
6	L'alunno ha acquisito i principali elementi della disciplina pur con qualche inesattezza; è insicuro nelle applicazioni e non manca qualche errore
5	L'alunno non ha acquisito gli elementi necessari a garantirsi la competenza minima e a trattare con necessaria compiutezza le tematiche.

	L'alunno ha una frammentaria acquisizione dei contenuti fondamentali e non è in grado di procedere alle applicazioni; ha difficoltà a correlare tra loro i contenuti della disciplina che conosce in modo inesatto; si esprime in forma impropria e scorretta.
4 * * solo per la secondaria	L'alunno non ha raggiunto una seppur modesta padronanza degli elementi di conoscenza e competenza fondamentali; non è in grado di passare alla fase applicativa, si esprime in forma scorretta e compie frequenti e gravi errori.

20. / indicatori e modalità applicative per la valutazione del comportamento

21. Modalità di valutazione dell'IRC

Nell'insegnamento della religione cattolica la valutazione presenta caratteristiche del tutto peculiari che risentono dell'origine concordataria della disciplina.

La valutazione dell'IRC non è espressa, infatti, con l'attribuzione di voto numerico ma di giudizi sintetici e articolata in cinque livelli di merito: non sufficiente, sufficiente, buono, distinto, ottimo (C.M. nr. 491 del 07/08/1996). In luogo di voti e di esami, viene redatta, a cura del docente e comunicata alla famiglia, una speciale nota, da consegnare unitamente alla scheda o alla pagella scolastica, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento, il profitto che ne ritrae e il comportamento inteso come partecipazione attiva al dialogo educativo.

Griglia per la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica

	Partecipazione	Conoscenze	Competenze/Capacità
O=Ottimo (10)	Creativa. Gli interventi dello studente sono propositivi e di stimolo alla classe.	Ampie, complete, particolarmente approfondite.	Consolidate. Analisi complesse, rapidità e sicurezza nell'applicazione; autonomia nella ricerca e capacità di sintesi critica.
D=Distinto (9)	Attiva. Lo studente mostra un'attenzione per gli argomenti proposti con un buon contributo.	Corrette, complete, approfondite.	Precise. Analisi complesse, esposizione precisa e fluida. Apporti critici, rielaborazione personale e ben articolata.
B=Buono (7-8)	Adeguate. Lo studente mostra una buona attenzione agli argomenti proposti intervenendo in modo pertinente.	Complete, corrette.	Analisi ampie, esposizione chiara e articolata. Apporti critici apprezzabili
S=Sufficiente (6)	Discontinua. Lo studente dà il proprio contributo se stimolato	Sostanzialmente corrette ed essenziali.	Analisi elementari ma pertinenti, applicazione guidata, esposizione semplificata. Interpreta semplici informazioni
Non sufficiente (5)	Inadeguata. Gli interventi dello studente non sono pertinenti rispetto al compito richiesto.	Superficiali, parziali dei minimi disciplinari.	Applicazione incerta, esiguità di analisi, esposizione imprecisa.

La valutazione del sistema scolastico

1. Introduzione

Il termine *valutazione* designa un processo continuo di analisi del sistema educativo che consente un riesame permanente del suo funzionamento. La pratica della misurazione e valutazione permette di dare valore all'analisi delle situazioni problematiche, alla raccolta dei dati alla costituzione di banche dati ed alla documentazione.

La pratica della valutazione permette di raffigurare e rappresentare lo stato di salute dell'Istituzione Scolastica, sia nei suoi punti di forza che nelle sue criticità.

2. Le funzioni della valutazione

- Per migliorare la qualità globale del sistema educativo
- Per verificare l'efficienza / efficacia del Sistema e la qualità globale del servizio rispetto a:
 - a. accoglienza
 - b. comunicazione scuola / famiglia
 - c. rapporti con l'extra scuola
 - d. informazione e documentazione
- Per adattare meglio l'offerta formativa ai bisogni di tutti gli alunni, contribuendo a sviluppare la professionalità di docenti.
- Per condividere obiettivi e procedure.
- Per consentire agli insegnanti di definire individualmente e collettivamente i propri bisogni in materia di formazione in servizio e di esperienze pratiche.
- Per rafforzare l'autostima professionale di ciascun docente la sua responsabilità nei confronti della gestione della classe.
- Per diffondere la cultura del dato e della misura che, a seconda dell'ambito, avrà caratteristiche qualitative e/o quantitative.
- Per garantire la partecipazione alla gestione della Istituzione Scolastica.

3. Che cosa si valuta

- Il "clima" della scuola
- Il vissuto scolastico dell'alunno e delle famiglie
- I risultati scolastici complessivi degli alunni
- L'organizzazione scolastica tecnica e didattico – pedagogica
- L'offerta formativa

4. Caratteristiche della valutazione

La valutazione richiede obiettivi e procedure condivisi.

5. Come si valuta

La valutazione si basa sul fondamentale processo scientifico della misurazione che ha caratteristiche qualitative e quantitative.

6. Strumenti

Questionari rivolti alle famiglie, agli alunni, al personale scolastico

7. Cosa non è la valutazione

NON E' un riferimento a singole situazioni critiche e/ o problematiche

**CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
SCUOLA PRIMARIA**

Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti, agli esiti conseguiti e alle documentazioni acquisite nel corso della scuola primaria, secondo criteri e modalità previsti dall'art. 8 del D.P.R. 122/09

CERTIFICA

che l'alunno/a.....nato/a a il
frequentante nell'a. s. 201 /201 la classe quinta sez. della scuola primaria
tenuto conto del percorso scolastico, ha conseguito i seguenti **livelli di competenza**:

COMPETENZE DI BASE E RELATIVI LIVELLI RAGGIUNTI			
Asse tematico (1)	Livelli di competenza (2)		
	base	intermedio	avanzato
a) Asse dei linguaggi:			
Lingua italiana			
Altri linguaggi			
b) Asse matematico			
c) Asse scientifico – tecnologico			
d) Asse storico sociale			

L'alunno/a ha inoltre maturato una **(3)** capacità di collaborazione e partecipazione alle attività scolastiche ed è in grado di organizzare e portare a termine il proprio lavoro in modo **(3)**

(1) I descrittori sono riportati sul retro.

(2) Barrare con una crocetta secondo il livello raggiunto nelle competenze di ciascun asse

d) Livello base: l'alunno svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali

e) Livello intermedio: l'alunno svolge compiti e risolve problemi in situazioni note, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e abilità acquisite

f) Livello avanzato: l'alunno svolge compiti e problemi in situazioni anche non note mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre soluzioni alternative.

(3) Completare con le voci: Sufficiente, Buono/a, Ottimo/a.

Il Dirigente Scolastico

COMPETENZE DI BASE - DESCRITTORI
Asse tematico
a) Asse dei linguaggi
<p>lingua italiana:</p> <ul style="list-style-type: none"> - comunicare e comprendere argomenti ed esperienze in contesti diversi - leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo - produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi, ortograficamente e sintatticamente corretti
<p>altri linguaggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzare gli strumenti fondamentali per rappresentare e fruire dei linguaggi artistico, musicale e corporeo
b) Asse matematico
<ul style="list-style-type: none"> - utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico con i numeri naturali e razionali - conoscere ed analizzare le principali figure geometriche piane - individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi - analizzare dati ed interpretarli sviluppando ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche
c) Asse scientifico - tecnologico
<ul style="list-style-type: none"> - osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale - analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni fisici e chimici legati all'esperienza - conoscere alcune applicazioni specifiche di tipo informatico
d) Asse storico - sociale
<ul style="list-style-type: none"> - conoscere e collocare nello spazio e nel tempo fatti ed eventi della storia della propria comunità, del Paese, delle civiltà. - riconoscere le caratteristiche del sistema socio ambientale per orientarsi all'interno del proprio territorio - comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici attraverso il confronto fra quadri di civiltà, aree geografiche e culturali.

ALLEGATO 8 -
**CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

Il Dirigente Scolastico e il Presidente della Commissione d'esame

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti, ai voti definiti dal consiglio di classe, agli esiti conseguiti e alle documentazioni acquisite in sede di esame di Stato, secondo criteri e modalità previsti dall'art. 8 del D.P.R. 122/09

CERTIFICANO

che l'alunno/a.....nato/a a il
 ha superato nell'a. s. 201 /201 l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione con la
 valutazione finale di (1),

mostrando particolari attitudini per l'area

Tenuto conto del percorso scolastico e delle prove di esame, l'alunno/a ha conseguito i seguenti livelli di competenza:

COMPETENZE DI BASE E RELATIVI LIVELI RAGGIUNTI			
Asse tematico (2)	Livelli di competenza (3)		
	Base	intermedio	avanzato
a) Asse dei linguaggi:			
Lingua italiana			
Lingua straniera			
Linguaggio musicale			
Linguaggio artistico			
Linguaggio corporeo			
b) Asse matematico			
c) Asse scientifico – tecnologico			
d) Asse storico sociale			

(1) *Votazione in decimi .*

(2) *I descrittori sono riportati sul retro.*

(3) *Barrare con una crocetta secondo il livello raggiunto nelle competenze di ciascun asse*

a) Livello base: lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali (*voto: sei*)

b) Livello intermedio: lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite (*voti: sette ; otto*)

c) Livello avanzato: lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli (*voti: nove ; dieci*)

COMPETENZE DI BASE - DESCRITTORI
Asse tematico
a) Asse dei linguaggi
lingua italiana: - padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti - leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo - produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi
lingua straniera: - utilizzare la ed operativi
linguaggio musicale: - utilizzare gli strumenti fondamentali dell'ascolto e della rielaborazione del messaggio sonoro, per una produzione e fruizione consapevole del patrimonio musicale
linguaggio artistico: - utilizzare gli strumenti fondamentali consapevole del patrimonio artistico
Linguaggio corporeo: - utilizzare consapevolmente il linguaggio del corpo, modulando i vari codici espressivi
b) Asse matematico
- utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica

- confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni
- individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi
- analizzare dati ed interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi, anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo

c) Asse scientifico - tecnologico

- osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e complessità
- analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alla trasformazione di energia, partendo dall'esperienza
- essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate

d) Asse storico - sociale

- comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica, attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica, attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.
- collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione; tutela della persona, della collettività e dell'ambiente
- riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico, per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

ALLEGATO 9 – QUADRO SINTETICO VALUTAZIONE ALUNNI DSA

SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA
Predisporre verifiche scalari	Predisporre verifiche scalari (per quanto possibile)
Programmare e concordare con l'alunno le verifiche (anche le interrogazioni devono essere programmate)	Programmare con l'alunno le verifiche (anche le interrogazioni devono essere programmate)
Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)	Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
Predisporre i testi già scritti e, se utile, ingrandirli	Predisporre i testi già scritti e, se utile, ingrandirli
Valutare tenendo conto maggiormente del contenuto più che della forma	Porre maggior attenzione alla valutazione delle conoscenze e delle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale
Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (es: utilizzo di schemi)	Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (schemi e mappe concettuali). Introdurre prove informatizzate
Introdurre prove informatizzate	Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove
Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove	Pianificare le prove di valutazione Formativa
Sostenere ed incoraggiare costantemente, dimostrando fiducia e pazienza	Sostenere ed incoraggiare costantemente, dimostrando fiducia e pazienza

Progetti

5. COMMISSIONI

5.1. COMMISSIONI INTERNE/ GRUPPI DI LAVORO

Commissione	Incarico
P.O.F.	Aggiorna e coordina la gestione del documento; definisce le priorità formative da esplicitare; analizza i bisogni formativi degli alunni e valuta l'esigenza delle famiglie; predispone e somministra questionari per valutare i processi, le procedure e i risultati
GLI	Procede annualmente ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati e formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo
GLHI	Collabora alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo

GLHO	Predisporre PEI/PDP; ne verifica l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico
Comitato di valutazione	Valuta la formazione dei docenti in anno di prova
Commissione orario	Elabora proposte e criteri per l'organizzazione di un orario delle lezioni (Scuola Secondaria)
Ambiente e sicurezza (RLS e docenti responsabili di plesso con le figure sensibili)	Conosce le norme contenute nel D. L.n.81/08; supporto al D.S. e al RLS; predisporre un progetto sulla sicurezza; progetto di Educazione Ambientale; progetto di Educazione alla Salute; progetto di Educazione Alimentare

5.2 COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Membro di diritto: Dirigente Scolastico: Dott. Aldo Pillittu

Docenti	Genitori	Non docenti – A.T.A.
Catte Marina Randaccio Anna Maria Ciolli Marcella Atzeni Agostina Brundu Sabrina Colonna Simonetta Pinna Maria Cristina Pisano Cristina	Osculati Marina Orecchioni Giovanni Battista Cassone Debora Cultrera Giovanni Scarpaci Margherita	Spanu Giovanna Antonia (DSGA)

5.3 COMMISSIONE MENSA SCOLASTICA

Dirigente Pubblica Istruzione-

Rappresentante di genitori- Debora Cassone

Rappresentante Consiglio di Istituto- Margherita Scarpaci

Istruttore amministrativo Ufficio P.I – Segretario verbalizzante

5.4 RAPPRESENTANZA SINDACALE UNITARIA

Puddinu Giovanna (Collaboratrice scolastica) Campus Maria Antonietta (Insegnante Scuola Primaria),
Marina Catte (insegnante scuola dell'Infanzia)

5.5 COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI INTERSEZIONE-CARDUCCI –MONETA- DUE STRADE

E' composto dal Dirigente scolastico., tutti i docenti del Plesso e da un rappresentante dei genitori per ciascuna delle sezioni.

5.6 COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI INTERCLASSE-CARDUCCI –MONETA

E' composto dal Dirigente scolastico., tutti i docenti del Plesso e da un rappresentante dei genitori per ciascuna delle classi

5.7 CONSIGLI DI CLASSE SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Sono composti dal dirigente scolastico dai docenti dei classe e rappresentanti dei genitori.

6. ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E SERVIZI GENERALI

6.1 ELENCO COLLABORATORI SCOLASTICI

SCUOLA	COLLABORATORI
Infanzia Carducci	Chessa Maria Gavina Solinas Tommasina
Infanzia Due Strade	Doro Daniela Mattia Arras Dora
Infanzia Moneta	Carrano Maria Grazia Fancello Loredana Rosaria
Primaria Carducci	Budroni Rita Raffaella Mura Franca Cuccuru A.Rita
Primaria Moneta	Roulin Nicole Manca Antonietta Piras Anna Mercedes presta servizio anche alla scuola secondaria di 1° grado
Secondaria Primo Grado	Puddinu Giovanna Murratzu Antonio Nurra Antonietta

6.2 ORARIO FUNZIONAMENTO UFFICI

Gli Uffici dell'Istituto Comprensivo aprono alle ore 8.00 e chiudono alle ore 14.00

Il pubblico viene ricevuto tassativamente dalle ore 10.30 alle 12.30

6.3 DSGA E ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

Antonella Spanu
Lobrano Anna Rita Tiziana
Rosaria Bonvino
Razzatu Maria.
Gioia Vincenzo

6.4 AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE

Il docente deve:

- avere le capacità professionali necessarie per cogliere i bisogni dell'alunno e sapere come rispondervi;
- adeguare la programmazione alle esigenze dei singoli alunni;
- analizzare i propri comportamenti e atteggiamenti in relazione all'alunno, all'attività didattica, al team, all'intero corpo docente dell'Istituto Comprensivo e all'Istituzione Scuola;
- saper cogliere il cambiamento in atto nella scuola;
- acquisire nuove e più specifiche doti professionali per gestire al meglio tale cambiamento.
- partecipare ad attività di ricerca-azione;

- partecipare ad iniziative di auto-formazione in gruppo e individualmente;
- partecipare a convegni, conferenze, dibattiti;
- partecipare ad attività di formazione in rete con altre scuole;
- acquisire più ampie competenze disciplinari;
- migliorare le competenze specifiche in relazione alle scelte progettuali adottate;
- migliorare la capacità di personalizzare i processi di insegnamento/apprendimento;
- essere disponibili al confronto e allo scambio di esperienze;
- saper creare per gli alunni un clima di serenità stimolante ed operoso;
- far nascere negli alunni la capacità di valutare se stessi e gli altri.

L'Istituto ha in programma attività di formazione in servizio dei docenti, che con la nuova normativa è diventata obbligatoria, permanente e strutturale.

6.5 PROMUOVERE LA TRASPARENZA

L'Istituto accetta la valutazione esterna, facendosi anzi promotore di azioni in tal senso perché:

- l'offerta formativa sia valida ed innovativa e tenda a migliorare nel tempo.
- vi siano con i suoi utenti uno stretto contatto e una proficua collaborazione.

Allegati

Carta dei servizi

Regolamento d'istituto

Regolamento alunni scuola secondaria di primo grado- organo di garanzia

Patto educativo di corresponsabilità

Statuto degli studenti e delle studentesse

Piano annuale delle attività e calendario scolastico